



CHIESA DI
PADOVA

**rapporto
annuale 2024**



02	1. Relazione di missione Lorenzo Celi, Vicario episcopale per i beni temporali
04	2. Presentazione del bilancio 2024 dell'ente Diocesi Giovanni Bottecchia, Economo diocesano
06	3. La Diocesi di Padova in numeri
07	4. Bilancio dell'ente Diocesi
08	4.1 Stato Patrimoniale
10	4.2 Rendiconto Gestionale
13	4.3 Nota Integrativa
18	4.3.1 Stato Patrimoniale
26	4.3.2 Rendiconto Gestionale
31	4.4 Assegnazioni CEI 8x1000
32	4.5 Rendiconto finanziario
34	4.6 Bilancio di previsione dell'esercizio 2025
36	4.7 Relazione della società di revisione
38	5. La giusta misura Alessandro Perego, Responsabile del Servizio di amministrazione per enti e parrocchie
40	6. Rendiconti delle parrocchie: dati aggregati
42	7. Dati economici della Diocesi e degli enti diocesani aggregati per finalità
42	7.1 Carità e assistenza
44	7.2 Cooperazione missionaria tra le Chiese
46	7.3 Cultura
48	7.4 Educazione e formazione
50	7.5 Spiritualità
52	7.6 Formazione e accompagnamento del clero
54	8. Società partecipate
56	9. Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero
58	10. Prospettive e orientamenti per il futuro Claudio Cipolla, Vescovo di Padova

1.

Relazione di missione

don
Lorenzo Celi
Vicario episcopale
per i beni temporali

Semplicemente scorrendo le pagine di questo *Rapporto annuale* si potrà cogliere la **complessità della struttura che caratterizza la Chiesa di Padova**, dove con complessità non intendo soltanto riferirmi all'architettura organizzativa, quanto piuttosto alla varietà di ambiti e di espressioni – con forti ricadute pastorali e socio-culturali – che la missione ecclesiale è andata assumendo nel nostro territorio, abbracciando funzioni e servizi che richiedono un crescente impegno e continuo aggiornamento. Il compito quotidiano di chi nella Curia è al servizio del vescovo e delle comunità cristiane che compongono la nostra vasta Diocesi di Padova è tentare di condurre ad unità l'operato di numerosi soggetti che, con competenze e professionalità diverse, sono chiamati a dare concretezza al mandato che il Vangelo ci consegna: portare Gesù ai fratelli e "contaminare di bene" il contesto nel quale la Chiesa vive, consapevoli che essa è "per tutti", non solo per quanti frequentano le celebrazioni o le sue iniziative, e di tutti deve prendersi cura.

Potremmo definire questo *Rapporto* come **un documento di svolta**: sono cambiate anzitutto le persone che lo hanno curato, dopo il saluto a Vanna Ceretta che ha accompagnato per ben nove anni la preparazione del bilancio e ha permesso il suo sviluppo fino a renderlo "verificabile" attraverso il processo della revisione. Ciascuno reca nel servizio che compie la sua storia e il bagaglio di competenze acquisite e di esperienze maturate: il nuovo economo, Giovanni Bottecchia, e il nuovo responsabile del Servizio di amministrazione per enti e parrocchie, Alessandro Perego, hanno raccolto con entusiasmo il testimone e promosso ulteriori forme di perfezionamento del metodo di lavoro che sta già portando i suoi frutti, anche se con maggiore evidenza si potranno cogliere nell'esercizio successivo a quello qui esaminato. Tutto questo speriamo possa aiutarci a compiere un ulteriore passo: dalla redazione del bilancio e dalla sua certificazione all'impostare un percorso che ci conduca a scrivere un vero e proprio "bilancio di missione",

capace non solo di rendicontare i numeri ma anche di misurare la ricaduta degli effetti delle azioni compiute su coloro che ne sono destinatari. Se fare ciò è impegnativo per un'azienda, lascio immaginare quanto lo possa essere per un'organizzazione complessa com'è la Diocesi, ma altrettanto lascio all'immaginazione di chi legge intravederne le conseguenze positive.

Il Rendiconto 2024 segna certamente **una svolta per l'ente Diocesi** in quanto, fotografando la situazione di sostanziale solidità che lo connota, apre alla possibilità di pensare al futuro in chiave di rinnovamento e di investimento, a partire dalle strutture bisognose di essere razionalizzate e rifunzionalizzate: senza il lavoro di risanamento e di consolidamento operato nel recente passato, sarebbe stato inimmaginabile aprire cantieri come quello che porterà alla realizzazione delle nuove Cucine economiche popolari, quello che permetterà la concentrazione degli uffici e servizi di Curia nel complesso del Palazzo vescovile, e ancor più, la fabbrica che partirà sul sito di Santa Maria in Vanzo per la creazione del nuovo polo bibliotecario e archivistico, mettendo in connessione Biblioteca capitolare, Archivio diocesano e Biblioteca antica del Seminario.

Di svolta si può parlare anche **in riferimento ai vari enti**: alcune operazioni che in questo esercizio hanno visto la loro conclusione – come l'estinzione di alcuni soggetti giuridici che avevano esaurito il loro scopo statutario, la chiusura di altri non più sostenibili sul piano gestionale – ha condotto a ridisegnare la mappa degli enti che gravitano nell'ambito diocesano. Mi piacerebbe avere spazio per raccontare l'avvio di proficue collaborazioni fra enti diocesani che stanno aprendo prospettive inimmaginabili fino a poco tempo fa. Dal mio particolare punto di osservazione, descriverei il processo in atto con questa immagine: se fino ad un recente passato gli enti diocesani, pur appartenendo allo stesso arcipelago, apparivano isole separate, oggi si stanno costruendo tra loro tanti ponti di congiunzione, fatti di conoscenza

reciproca e di condivisione di progetti ma anche di risorse, laddove è possibile. A rendere possibile tutto ciò è il lavoro di coloro che li amministrano, ma anche il flusso continuo di informazioni e la condivisione di talune scelte strategiche tra enti e uffici di Curia, attraverso incontri periodici con i singoli e a gruppi individuati per prossimità di missione.

Invece, non mi sentirei ancora di utilizzare la parola "svolta" **con riferimento alle parrocchie**: certo non mancano esempi di percorsi virtuosi che in molti casi sono stati avviati, ma ravviso ancora il permanere di alcune criticità che spero potranno essere affrontate all'interno delle collaborazioni pastorali, chiamate a sostenere il discernimento delle parrocchie anche per quanto concerne la gestione dei propri beni. Mi riferisco *in primis* alla condivisione di uno stile diocesano, fatto anche di regole e procedure, che è stato ben delineato dal decreto del vescovo sugli atti di straordinaria amministrazione e dalla Nota pastorale *Gestire con esemplarità*, e che tutti i componenti dei CPGE dovrebbero conoscere e condividere. Tra queste regole mi permetto di richiamare la puntualità nella tenuta delle scritture contabili, nella redazione e nella trasmissione dei rendiconti annuali (anche quest'anno, gli ultimi sono stati inviati soltanto nel mese di ottobre) e nel pagamento delle quota assicurativa e dei contributi diocesani.

Il supporto che il Servizio amministrativo, l'Ufficio beni culturali e il Servizio legale cercano di offrire alle nostre parrocchie sta diventando sempre più qualificato ed efficace, anche se è difficile vincere i preconcetti e i malumori nei confronti della Curia diocesana che ancora troppo di frequente si avvertono: ben vengano i suggerimenti e le critiche, sempre preziose e stimolanti, purché siano rispondenti alla realtà delle cose e non nascondano mistificazioni o atteggiamenti centrifughi. Ultimamente la creazione di un unico indirizzo email di ricezione e restituzione della documentazione relativa ad istanze e licenze ha risolto svariate criticità, ma evidentemente abbiamo molto cammino ancora da fare.

Spero poi che nelle parrocchie e in seno ai consigli di amministrazione dei vari enti si sappia cogliere **il valore aggiunto di alcune scelte compiute**, consolidate da tempo e confermate anche oggi: mi riferisco, in particolare, alla **polizza assicurativa diocesana** con il servizio di assistenza ad essa connesso, e al **gruppo di acquisto di energia e gas** che tanto sta permettendo di risparmiare, specialmente in questo momento di continua fluttuazione delle tariffe energetiche.

Rimane aperto il tema – sempre più cruciale – degli **immobili**: è indispensabile che le nostre parrocchie si impegnino in modo deciso nella mappatura del proprio patrimonio immobiliare, anche per ciò che concerne l'utilizzo effettivo e il grado di manutenzione di tali beni. L'obiettivo è quello di discernere quali immobili siano da conservare, in quanto essenziali alla vita pastorale, quali possano essere messi a reddito per sostenerla, e quali debbano essere alienati. Una simile opera di censimento consentirà anche di definire un elenco di priorità degli interventi manutentivi, programmandoli e provvedendo ai relativi accantonamenti senza ricadere in una logica emergenziale.

Infine, tra i tanti motivi di soddisfazione e di gratitudine, sento la libertà di condividere anche un rammarico per la – a dir poco – **scarsa adesione al progetto Vi sia uguaglianza**, promosso dal vescovo Claudio a partire dal giovedì santo del 2024, inserito tra i segni post-sinodali e adottato come progetto giubilare: un progetto che ha alla base il dovere di solidarietà che naturalmente dovrebbe intercorrere tra fratelli e che ecclesialmente dovrebbe unire le parrocchie parte della medesima Diocesi. In più sedi, sono state ben spiegate le motivazioni concrete di un tale progetto; ne è stata fornita informazione e rendicontazione continua attraverso il sito e il settimanale diocesano; il vescovo stesso si è speso in prima persona, impegnandosi al raddoppio delle cifre offerte dalle parrocchie dagli enti e dai singoli, con il proprio

Fondo per la Carità. Eppure... solo 29 parrocchie su 454 finora hanno risposto, donando in totale poco più di 29.000 euro. Un dato di questo tipo ci interpella molto sul versante della carità fraterna, della comunione e anche dell'obbedienza: perché non sentiamo il dovere di prenderci cura di una comunità sorella che è nell'indigenza? Perché non percepiamo la forza propulsiva del dono che esprime la bellezza del sentirsi parte di un unico corpo? Perché non siamo attenti ad accogliere l'appello che il nostro pastore ci rivolge, come un padre che ha a cuore tutti i suoi figli ma specialmente coloro che sono veramente nell'indigenza? Auspico che in seno ai consigli per la gestione economica e ai consigli pastorali si possa avviare una profonda riflessione intorno a questi interrogativi che, sebbene non sembrino immediatamente attinenti alla sfera economico-gestionale, in verità ci portano seriamente a confrontarci con la Parola del Signore: «*dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore*» (Mt 6, 21).

L'invito a **coltivare la speranza** che ci **giunge dall'Anno giubilare** in corso e le **prospettive** che l'attuazione del **Sinodo diocesano** offre, sia in merito alle Collaborazioni pastorali sia ai Ministeri battesimali, sono spazi entro cui maturare nuove modalità per introdurre maggiormente la forza rinnovatrice del Vangelo nelle scelte economiche che siamo chiamati a compiere per il bene delle nostre parrocchie e di tutta la Chiesa diocesana.

Il mio **Grazie** a quanti con generosità e competenza si impegnano nel gestire i beni materiali con una grande carica spirituale: ai parroci e ai membri dei CPGE, ai presidenti e ai componenti dei consigli di amministrazione dei nostri enti, ai consultori e ai membri del Consiglio diocesano per la gestione economica, ai dipendenti e collaboratori della Curia, a quanti con i loro doni contribuiscono a sostenere la vita della nostra Chiesa, rendendo possibile il **tanto bene che in queste pagine è raccontato**.

2.

Presentazione
del bilancio
2024 dell'ente
DiocesiGiovanni
Bottecchia
Economo diocesano

Anche quest'anno, secondo una prassi ormai consolidata, la Diocesi di Padova rende il conto delle risorse affidate e del loro impiego a servizio non solo della Chiesa locale, articolata nelle sue diverse espressioni, ma, con sguardo più ampio, anche dell'intera comunità civile.

La pubblicazione del bilancio costituisce dunque **un atto di responsabilità** mediante il quale la Diocesi conferma la volontà di operare nel rispetto rigoroso delle norme, con massima trasparenza e costante attenzione all'equilibrio economico e finanziario. Tale scelta contribuisce a consolidare la fiducia di quanti sostengono le attività della Chiesa padovana, sia direttamente con offerte, lasciti e contributi, sia esprimendo la scelta di destinare l'otto per mille dell'Irpef alla Chiesa Cattolica al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi. Nelle pagine che seguono si potrà riscontrare come le risorse destinate alla Diocesi di Padova si traducano concretamente in attività pastorali, iniziative educative ed assistenziali, interventi di carattere culturale e opere caritative rivolte ai più fragili e bisognosi di cui tutto il territorio beneficia.

Per quanto riguarda il bilancio del 2024, nel corso dell'esercizio è stato raggiunto un **risultato gestionale di sostanziale equilibrio, con un disavanzo contenuto, frutto di un'attenta politica di controllo dei costi e di valorizzazione delle risorse disponibili**. In un contesto economico e sociale complesso, la gestione oculata e attenta ha peraltro consentito di mantenere inalterato, se non di incrementare, il livello dei servizi diocesani e, con essi, il sostegno in favore

delle numerose comunità e opere della Chiesa di Padova.

Sotto il profilo patrimoniale, la solidità dell'ente risulta confermata anche alla luce delle operazioni straordinarie concluse nel corso dell'anno 2024. Tra queste vanno segnalate le cessioni del cinema MPX e della partecipazione nel capitale di HUB S.r.l., società titolare e proprietaria del ramo d'azienda esercente attività ricettiva alberghiera nel complesso "Hotel Park des Dolomites" a Borca di Cadore (BL). Sono stati inoltre sottoscritti un contratto preliminare di vendita di un complesso immobiliare ad uso commerciale sito in via Po a Padova e un contratto preliminare di acquisto di un palazzo in via Roma a Padova, di proprietà, quest'ultimo, del Seminario Vescovile. Tali iniziative rientrano nella **strategia di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Diocesi**, volta, da un lato, ad alienare gli immobili non più strategici e funzionali e, dall'altro, ad ottimizzare la gestione dei beni, recuperando ed eventualmente acquisendo immobili suscettibili di generare redditività affinché, nel futuro, l'ente possa continuare a perseguire le sue finalità.

In ambito finanziario il bilancio 2024 evidenzia una situazione di equilibrio: la liquidità è stata gestita in modo prudente ed efficace, garantendo costantemente la disponibilità delle risorse necessarie e consentendo una programmazione realistica e sostenibile degli impegni futuri. Come noto, infatti, la Diocesi ha aperto, direttamente o tramite gli enti diocesani, numerosi cantieri di particolare rilievo che richiederanno nei prossimi mesi e anni un impegno finanziario signi-

ficativo. Tra tutti segnalo la realizzazione della nuova sede della Biblioteca capitolare e dell'Archivio storico diocesano presso la chiesa di Santa Maria in Vanzo a Padova, iniziativa di altissimo livello culturale che si inserisce nell'ambito di un ripensamento degli spazi del complesso del Seminario vescovile, il rilancio delle attività del Museo diocesano, di cui si sta occupando un gruppo di lavoro istituito da alcune settimane, la riorganizzazione della Curia, con il trasferimento di tutti gli uffici nel Palazzo vescovile e la contestuale locazione di Casa Pio X a terzi, la costruzione delle Nuove Cucine Economiche Popolari presso il Tempio della Pace e altri progetti di carità e inclusione sociale che si stanno realizzando in immobili diocesani. Con riferimento agli investimenti finanziari effettuati dall'ente, va pure rammentato che **le gestioni patrimoniali**

della Diocesi sono improntate al rispetto delle linee guida emanate dalla CEI in materia di gestione delle risorse finanziarie secondo criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance.

Va infine ricordato che, anche quest'anno, rinnovando una prassi virtuosa, pur in assenza di un obbligo normativo, la Diocesi di Padova ha scelto di sottoporre il proprio bilancio a **revisione legale volontaria da parte di PricewaterhouseCoopers (PwC)**, società di revisione indipendente, che ha espresso un giudizio senza rilievi sul documento, confermando così il massimo rigore nella gestione e nella rendicontazione, rilasciando la relazione che è pubblicata nelle pagine seguenti.

In conclusione, l'esercizio 2024 ha visto la Diocesi di Padova proseguire con determinazione un percorso orientato sia

alla valorizzazione delle risorse disponibili sia al contenimento della spesa, perseguendo **l'obiettivo della sostenibilità economica e finanziaria**. Gli investimenti mirati e le scelte gestionali adottate testimoniano una visione di medio – lungo periodo, finalizzata a preservare la solidità dell'ente e a garantirne la capacità di rispondere, in modo efficace e duraturo, alle proprie finalità. In questo solco si inserisce anche l'invito rivoltomi dal vescovo Claudio che, conferendomi l'incarico di nuovo Economo diocesano, ha rimarcato come i criteri di legalità, trasparenza e prudenza debbano costituire il quadro di riferimento costante per l'amministrazione dell'ente, quale condizione indispensabile per **assicurare un governo rigoroso e responsabile delle risorse e consolidare la fiducia di quanti sostengono e condividono la missione della Chiesa padovana.**



3.

La Diocesi di Padova in numeri

(dati riferiti al 31.12.2024)

**1.083.298**

ABITANTI

**546**PRESBITERI DIOCESANI
(di cui 246 parroci)**4.200** circaCOMPONENTI DEI
CONSIGLI PASTORALI
PARROCCHIALI**454**

PARROCCHIE

**54**

DIACONI PERMANENTI

**2.029**COMPONENTI DEI
CONSIGLI DI
GESTIONE ECONOMICA
PARROCCHIALI**47**COLLABORAZIONI
PASTORALI
(dal 2025)**1.624**RELIGIOSI/E PRESENTI
IN DIOCESI**42**DIPENDENTI E
COLLABORATORI
DELL'ENTE DIOCESI**16**VICARIATI
(dal 2025)**4.150**

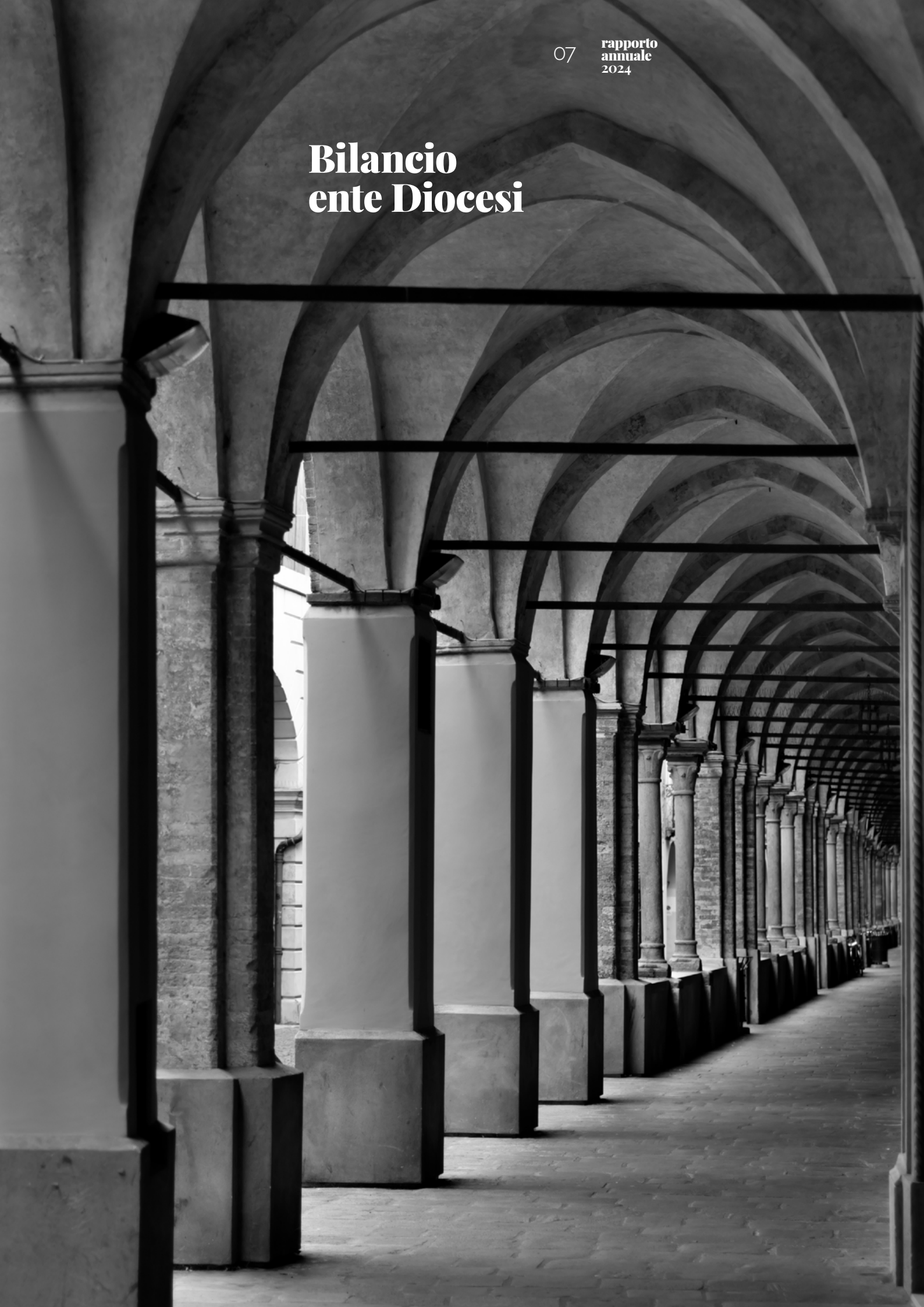
CATECHISTI

**211**SCUOLE DELL'INFANZIA
(di cui 165 parrocchiali)**3**

MISSIONI DIOCESANE

**2000** circaMINISTRI STRAORDINARI
DELLA COMUNIONE**401**SOGGETTI ISCRITTI AL
GRUPPO DI ACQUISTO
DIOCESANO DI ENERGIA
ELETTRICA E GAS

Bilancio ente Diocesi



4. Bilancio dell'ente Diocesi
al 31 dicembre 2024

Stato Patrimoniale Attivo			
(importi in euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
A. Immobilizzazioni			
I. Immobilizzazioni immateriali			
Altre immobilizzazioni immateriali	645.712	789.593	- 143.881
Totale immobilizzazioni immateriali	645.712	789.593	- 143.881
II. Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	43.783.685	47.528.430	- 3.744.746
Impianti e attrezzature	21.492	10.961	10.531
Altri beni materiali	2.023	6.699	- 4.676
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	43.807.200	47.546.090	- 3.738.891
III. Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni	1.475.797	1.641.840	- 166.042
Crediti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	311.809	649.692	-337.883
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	311.809	649.692	- 337.883
Altri titoli	17.902.981	15.676.583	2.226.398
Totale immobilizzazioni finanziarie	19.690.588	17.968.114	1.722.474
Totale immobilizzazioni	64.143.499	66.303.797	- 2.160.298
B. Attivo circolante			
I. Crediti			
Crediti v/Clienti	92.782	130.271	- 37.488
esigibili entro l'esercizio successivo	92.782	130.271	- 37.488
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Crediti tributari	2.961	1.727	1.234
esigibili entro l'esercizio successivo	2.961	1.727	1.234
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Verso altri	3.758.904	1.407.775	2.351.129
esigibili entro l'esercizio successivo	3.758.904	1.407.775	2.351.129
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Verso enti e parrocchie	690.069	692.244	- 2.176
esigibili entro l'esercizio successivo	690.069	692.244	- 2.176
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Totale crediti	4.544.716	2.232.017	2.312.699
II. Disponibilità liquide			
Depositi bancari e postali	6.962.408	7.055.335	-92.926
Denaro e valori in cassa	24.177	10.200	13.977
Totale disponibilità liquide	6.986.586	7.065.535	-78.949
Totale attivo circolante	11.531.301	9.297.551	2.233.750
C. Ratei e risconti attivi	45.517	30.665	14.852
Totale attivo	75.720.318	75.632.013	88.304

Stato Patrimoniale Passivo			
(importi in euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
A. Patrimonio netto			
I. Fondo di dotazione dell'ente	28.272.562	28.092.041	180.522
II. Patrimonio vincolato	15.462.542	18.805.909	- 3.343.367
Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	15.462.542	18.805.909	- 3.343.367
Fondi vincolati destinati da terzi	0	0	0
III. Patrimonio libero	9.354.533	6.051.109	3.303.424
Fondo libero	17.333.945	13.916.835	3.417.110
Risultato gestionale esercizio in corso	- 113.688	- 939.741	826.053
Altre riserve	0	0	0
Risultato gestionale esercizi precedenti	- 7.865.723	- 6.925.985	- 939.739
Totale patrimonio netto	53.089.638	52.949.058	140.580
B. Fondi per rischi e oneri			
Altri	10.529.924	10.411.801	118.123
Totale rischi e oneri	10.529.924	10.411.801	118.123
C. Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	1.089.789	1.085.326	4.463
D. Debiti			
Debiti verso banche	0	0	0
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Debiti verso fornitori	434.452	387.156	47.296
esigibili entro l'esercizio successivo	434.452	387.156	47.296
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Debiti tributari	40.613	28.992	11.621
esigibili entro l'esercizio successivo	40.613	28.992	11.621
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	83.651	81.147	2.504
esigibili entro l'esercizio successivo	83.651	81.147	2.504
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	3.547.574	4.691.141	- 1.143.567
esigibili entro l'esercizio successivo	3.547.574	4.691.141	- 1.143.567
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Altri debiti	1.735.680	1.155.467	580.213
esigibili entro l'esercizio successivo	1.735.680	1.155.467	580.213
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Totale debiti	5.841.971	6.343.904	- 501.933
E. Ratei e risconti passivi	5.168.996	4.841.925	327.071
Totale passivo	75.720.318	75.632.013	88.304

Rendiconto Gestionale			
(importi in euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Attività Pastorale avanzo/disavanzo	227.556	21.470	206.086
Culto e Religione avanzo/disavanzo	500.741	- 66.081	566.822
Carità avanzo/disavanzo	- 496.238	- 26.896	- 469.342
Gestione Patrimonio avanzo/disavanzo	- 27.966	- 338.445	310.478
Gestione Struttura avanzo/disavanzo	- 317.780	- 529.789	212.009
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	- 113.688	- 939.741	826.053

Rendiconto Gestionale ATTIVITÀ PASTORALE			
Proventi	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Proventi caratteristici	14.243	16.312	- 2.069
Proventi vari	947.785	1.586.343	- 638.557
Offerte e donazioni	117.709	87.717	29.992
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	0	0	0
Totale proventi Attività Pastorale	1.079.737	1.690.372	- 610.635
Costi			
Costi e oneri caratteristici	187.683	900.137	- 712.454
Costi e oneri di funzionamento	0	0	0
Spese del personale e collaborazioni	454.408	442.046	12.362
Contributi erogati	210.090	326.719	- 116.629
Accantonamenti e ammortamenti	0	0	0
Oneri straordinari	0	0	0
Totale costi Attività Pastorale	852.181	1.668.902	- 816.721
risultato gestione ATTIVITÀ PASTORALE avanzo/disavanzo	227.556	21.470	206.086

Rendiconto Gestionale CULTO E RELIGIONE			
Proventi	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Proventi caratteristici	31.768	34.502	- 2.735
Proventi vari	2.661.059	2.383.975	277.084
Offerte e donazioni	13.240	552.122	- 538.882
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	0	0	0
Totale proventi Culto e Religione	2.706.066	2.970.599	- 264.533
Costi			
Costi e oneri caratteristici	8.792	9.770	- 978
Costi e oneri di funzionamento	0	0	0
Spese del personale e collaborazioni	260.740	218.272	42.469
Contributi erogati	879.009	1.961.626	- 1.082.616
Accantonamenti e ammortamenti	1.056.784	847.013	209.771
Oneri straordinari	0	0	0
Totale costi Culto e Religione	2.205.325	3.036.680	- 831.355
risultato gestione CULTO E RELIGIONE avanzo/disavanzo	500.741	- 66.081	566.822

Rendiconto Gestionale CARITÀ			
Proventi	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Proventi caratteristici	18.360	24.338	- 5.978
Proventi vari	1.094.544	1.572.563	- 478.019
Offerte e donazioni	988.894	1.287.000	- 298.106
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	54.309	52.078	2.231
Totale proventi Carità	2.156.106	2.935.978	- 779.872
Costi			
Costi e oneri caratteristici	51.224	63.178	- 11.955
Costi e oneri di funzionamento	446	854	- 409
Spese del personale e collaborazioni	327.852	310.036	17.816
Contributi erogati	2.272.823	2.588.806	- 315.982
Accantonamenti e ammortamenti	0	0	0
Oneri straordinari	0	0	0
Totale costi Carità	2.652.345	2.962.874	- 310.529
risultato gestione CARITÀ avanzo/disavanzo	- 496.238	- 26.896	- 469.342

Rendiconto Gestionale PATRIMONIO			
Proventi	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Proventi caratteristici	849.375	788.140	61.235
Proventi vari	0	0	0
Offerte e donazioni	0	0	0
Proventi finanziari	255.634	235.067	20.567
Proventi straordinari	220.836	383.097	- 162.262
Totale proventi Gestione Patrimonio	1.325.844	1.406.304	- 80.460
Costi			
Costi e oneri caratteristici	586.803	507.120	79.683
Costi e oneri di funzionamento	26.084	25.840	244
Spese del personale e collaborazioni	132.320	120.820	11.500
Contributi erogati	0	0	0
Accantonamenti e ammortamenti	504.939	1.013.800	- 508.861
Oneri straordinari	103.664	77.170	26.494
Totale costi Gestione Patrimonio	1.353.810	1.744.749	- 390.939
risultato gestione PATRIMONIO avanzo/disavanzo	- 27.966	-338.445	310.478

Rendiconto Gestionale STRUTTURA			
Proventi	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Proventi caratteristici	2.354.089	1.902.187	451.902
Proventi vari	113.734	152.617	- 38.882
Offerte e donazioni	0	0	0
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	0	0	0
Totale proventi Gestione Struttura	2.467.823	2.054.803	413.019
Costi			
Costi e oneri caratteristici	1.185.830	1.061.903	123.927
Costi e oneri di funzionamento	417.271	524.171	- 106.899
Spese del personale e collaborazioni	825.272	782.251	43.020
Contributi erogati	0	0,00	0
Oneri amministrativi e finanziari	307.230	216.267	90.963
Accantonamenti e ammortamenti	50.000	0	50.000
Oneri straordinari	0	0	0
Totale costi Gestione Struttura	2.785.603	2.584.593	201.011
risultato gestione STRUTTURA avanzo/disavanzo	- 317.780	- 529.789	212.009
avanzo /disavanzo dell'esercizio	- 113.688	- 939.741	826.053



4.3

Nota integrativa al 31 dicembre 2024

La presente *Nota Integrativa* fornisce le informazioni e i dettagli supplementari utili per una più completa descrizione del Bilancio consuntivo nonché i criteri di valutazione utilizzati per l'iscrizione delle singole voci di bilancio.

Nella lettura del presente elaborato va tenuto presente che: «*la Diocesi è la porzione del popolo di Dio che viene affidata alla cura pastorale del Vescovo con la cooperazione del presbiterio*» (Can. 369 CJC), dotata per il diritto stesso di personalità giuridica canonica pubblica (Can. 373 CJC).

Ai fini civili, richiamando la L. 121/85 e la L. 222/85, la Diocesi di Padova è stata riconosciuta come ente ecclesiastico dotato di personalità giuridica con Decreto del Ministero dell'Interno del 20/10/1986, pubblicato nel S.O. della Gazzetta Ufficiale del 17/11/1986, e iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Padova al n. 441.

Ai fini fiscali, atteso il punto 3) dell'art. 7 della L. 121/85 e visti gli artt. 73, 143 e 149 del DPR 917/86, la Diocesi è un ente non commerciale ed è soggetto all'IRES e all'IRAP.

Ai fini contabili, per la Diocesi, in quanto persona giuridica canonica pubblica, il Codice di Diritto Canonico (can. 1284 e can. 1287) prevede l'obbligo di:

- tenuta dei libri delle "entrate e delle uscite" e conservazione delle fatture e dei documenti contabili in genere;
- formulazione del Bilancio preventivo e formulazione del Bilancio consuntivo.

Tali disposizioni, in sostanza, obbligano alla tenuta di un sistema di scritture contabili che tenda, da un lato, a evidenziare l'esistenza o meno di un equilibrio economico-finanziario e, dall'altro, il raggiungimento dei propri obiettivi.

In presenza di svolgimento abituale di attività commerciale vige inoltre l'obbligo di tenere le scritture contabili previste dal Codice Civile (artt.

2082 e 2195) nonché dalla normativa tributaria (art. 20 DPR 600/73 e art. 3 D.Lgs. 460/97) che dispone l'obbligatorietà di istituire una contabilità separata per le attività commerciali esercitate, da redigere con le modalità previste dalla stessa normativa tributaria.

Criteri generali di predisposizione del Bilancio

Nell'attuale quadro normativo e regolamentare non sussistono regole e principi codificati per la redazione del Bilancio di una Diocesi. Tuttavia, tenendo in considerazione quanto previsto dagli articoli del Codice di Diritto Canonico sopracitati (can. 1284 e can. 1287) e, quindi, degli obblighi di carattere "contabile" che comunque riguardano la Diocesi, si è ritenuto di fare riferimento per la stesura del manuale contabile interno, primariamente all'*Istruzione in Materia Amministrativa* (di seguito IMA) approvata dalla 54a Assemblea generale della CEI nel maggio del 2005 e alle *Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit* (di seguito *Linee Guida*) predisposte con Atto di Indirizzo dell'allora Agenzia per le Onlus, divenuta poi Agenzia per il Terzo Settore e confluita successivamente nell'organigramma del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvate con deliberazione del 11 febbraio 2009 dal Consiglio della stessa Agenzia nonché al dettato del principio contabile n. 1 *Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio degli enti non profit* emanato nel maggio 2011 dall'Agenzia per il Terzo Settore in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) e con l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Si evidenzia che, allo stato, l'en-

te Diocesi non rientra nei soggetti per i quali è obbligatoria l'applicazione dell'OIC 35, principio contabile emanato per gli enti no profit.

Contenuto del Bilancio di esercizio e schemi utilizzati

I documenti che compongono il Bilancio, in sostanziale conformità alle *Linee Guida*, sono:

- lo Stato Patrimoniale;
- il Rendiconto Gestionale;
- la Nota Integrativa;
- il prospetto dell'assegnazione dell'8x1000 (documento non previsto nelle *Linee Guida*, ma la cui predisposizione è prevista dal paragrafo 87 IMA);
- il Rendiconto Finanziario;
- la Relazione di Missione.

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio, lo *Stato Patrimoniale* viene redatto secondo quanto previsto dall'articolo 2424 del Codice Civile con le modifiche e gli adattamenti che tengano conto delle peculiarità che contraddistinguono l'ente Diocesi utilizzando, pertanto, le facoltà previste dai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 2423 ter del Codice Civile. L'esposizione di oneri e proventi avviene invece secondo uno schema scalare, preferito rispetto a quello a sezioni contrapposte, definito *Rendiconto Gestionale*, suddiviso nelle cinque aree di gestione dell'ente: *Attività Pastorale, Culto e Religione, Carità, Gestione Patrimonio e Gestione Struttura*, che consente un'esposizione dei risultati delle diverse aree gestionali della Diocesi.

La *Nota Integrativa* ha il contenuto previsto dall'articolo 2.5 delle *Linee Guida*, se ovviamente applicabile alla fattispecie in oggetto.

Si ricorda, infine, che, con decreto del Vescovo di Padova prot. n. 5539/2014 del 18 dicembre 2014, è stato adotta-

to il Piano dei conti dell'ente Diocesi, con il collegato *Manuale dei principi e delle regole contabili dell'ente Diocesi*, successivamente più volte modificato, da ultimo con decreto del Vesco-vo di Padova prot. n. 1130/2024 del 16 maggio 2024.

Postulati di Bilancio

I *postulati di bilancio* costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui devono uniformarsi i principi contabili applicati alle singole poste di bilancio. Per quanto riguarda l'ente Diocesi si utilizzano quelli previsti dal Principio Contabile per gli Enti non Profit n. 1 *Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli Enti non Profit*. In particolare il Bilancio si basa su due assunti fondamentali: la continuità del funzionamento dell'Ente nel prevedibile futuro (intendendo con tale termine almeno i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio) e il principio della competenza economica, considerando quindi irrilevanti le dinamiche finanziarie rispetto alla rappresentazione del valore economico. I principi generali di bilancio richiamati dal sopracitato Principio n. 1 sono i seguenti: comprensibilità, imparzialità, significatività, prudenza, prevalenza della sostanza sulla forma, comparabilità e coerenza, verificabilità dell'informazione, annualità e principio del costo. Qualora per le finalità e le particolarità dell'ente Diocesi si sia reso necessario derogare ai principi generali se ne farà espressa menzione, attenendoci al principio di responsabilità che non consente di derogare per altre finalità che non sia la ricerca di un bene maggiore.

Principi di redazione

Riguardo ai *principi di redazione* si informa che:

- la valutazione delle singole poste è stata eseguita secondo prudenza e

nella prospettiva della continuazione dell'attività;

- si è considerato il principio della competenza economica indipendentemente dal pagamento o dal verificarsi del correlato incasso;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- i criteri di valutazione adottati sono omogenei per entrambi gli esercizi considerati.

Principi contabili e criteri di valutazione

Nel documento vengono esplicitati i *principi contabili* utilizzati. Laddove sussistano fattispecie che implicano significative deviazioni rispetto a quanto previsto dai principi contabili redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità, ciò viene descritto evidenziando il trattamento contabile alternativo e dandone anche la motivazione. In linea generale, l'Ente adotta le semplificazioni previste dall'articolo 2435 *bis* del Codice Civile in quanto non supera due dei suddetti limiti (in particolare ricavi e personale medio in forza durante l'esercizio, considerando i dipendenti part time in proporzione all'orario svolto e rapportati al tempo pieno). Inoltre, in considerazione dell'attività svolta, per il momento la Diocesi ha deciso di mantenere la propria rendicontazione in base alle proprie regole interne in attesa di indicazioni precise da parte della CEI o della valutazione interna di adottare volontariamente l'OIC 35.

Immobilizzazioni immateriali

Le *Immobilizzazioni immateriali* sono iscritte (a bilancio) nell'attivo patrimoniale al costo storico di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione al netto dei relativi ammortamenti. Le *Immobilizzazioni immateriali* sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in considerazione della loro residua possibilità di utilizzazione, determi-

nata dal Consiglio diocesano per la gestione economica, comunque in misura non superiore a quanto previsto dal Codice Civile e dai principi contabili. Qualora il valore dell'immobilizzazione, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente inferiore al valore d'iscrizione, essa è iscritta (a bilancio) a tale minor valore; questo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata. La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica. Sono ricomprese in questa categoria anche le migliorie relative a beni di proprietà di terzi, ma che vengono utilizzati da enti, fondazioni o associazioni le cui finalità sono riconosciute dall'ente Diocesi. Il relativo ammortamento è effettuato nell'arco del periodo in cui l'immobile viene messo a disposizione.

Immobilizzazioni materiali

Ai fini della classificazione si distinguono:

- *Fabbricati istituzionali non disponibili*: trattasi di fabbricati dove viene svolta l'attività dell'Ente e che per loro natura e funzione non sono facilmente sostituibili;
- *Fabbricati istituzionali disponibili*: trattasi di fabbricati che sono utilizzati attualmente per attività istituzionali, ma che potrebbero in futuro avere destinazioni diverse;
- *Fabbricati commerciali*: trattasi di fabbricati che originano dei proventi per attività (affitti) che sono diverse da quelle previste istituzionalmente dall'Ente.

In considerazione della natura dell'Ente e così come anche suggerito dalle *Linee Guida*, i fabbricati istituzionali sono stati valutati in base al valore catastale, derogando pertanto, in tale situazione, al principio del costo. Trattasi di immobili storici, alcuni dei quali strettamente legati alla natura dell'Ente stesso, per i quali non è possibile ricostruire un costo e una valorizzazione basata su una

stima di mercato che sarebbe sicuramente non rappresentativa del valore istituzionale, culturale e storico. Nel contempo sarebbe estremamente difficile stimarne la vita utile. Per i *terreni e i fabbricati* si applica, pertanto, la seguente valorizzazione:

- i *terreni e i fabbricati* ricevuti in forza della legge 222/85 vanno espressi in base al criterio di valutazione catastale stabilito dallo Stato ai fini del calcolo dell'IMU;
- i *terreni e i fabbricati* acquistati vanno indicati al valore storico d'acquisto, aumentato di tutti i costi e gli oneri accessori all'acquisto.

Nel corso dell'esercizio sono stati ricevuti immobili in forza di atto successorio o donazione che, come riportato nella revisione del *Manuale dei principi e delle regole contabili* citata in precedenza, sono stati iscritti al valore IMU tranne nei casi in cui fosse conosciuto un minor valore di mercato. Le altre *immobilizzazioni materiali* sono iscritte al costo storico di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione. Il patrimonio artistico di proprietà, pur essendo catalogato, non viene valorizzato anche in considerazione della difficoltà di attribuirne un valore. Le *Immobilizzazioni materiali*, escluse le unità immobiliari non produttive di reddito fondiario o reddito commerciale, sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo a quote costanti sulla base di aliquote determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni nel processo gestionale. Si applicano le seguenti aliquote:

Immobilizzazione	% annua
Fabbricati istituzionali	0%**
Fabbricati produttivi di reddito fondiario e reddito commerciale	4%**
Mobili	15%
Attrezzature	15%
Automezzi e veicoli	20%

** o diversa aliquota su delibera motivata del Consiglio diocesano per la gestione economica

I beni di basso costo unitario (€ 1.000) e di uso ricorrente normalmente identificabili con materiale per manutenzione, pezzi di ricambio e beni di modico valore, hanno un ciclo di utilizzo che nella maggior parte dei casi non si discosta significativamente dai 12 mesi e originano un carico pressoché costante a *Conto Economico*. Pertanto essi concorrono alla formazione del risultato dell'esercizio in cui sono acquistati. Le spese di manutenzione e riparazione di carattere ordinario riferite alle *Immobilizzazioni materiali* sono imputate nel *Conto Economico* dell'esercizio. Per quanto riguarda le manutenzioni straordinarie o comunque interventi che ne migliorino la "produttività", la sicurezza o la vita utile si distinguono due fattispecie di interventi relativi a:

- unità immobiliari per le quali è applicata la procedura di ammortamento: in tal caso, il costo dei lavori è imputato a incremento del valore dell'unità immobiliare (ossia del valore ammortizzabile) e ammortizzato sulla residua vita utile;
- unità immobiliari per le quali non è applicabile la procedura di ammortamento: in tal caso, il costo dei lavori è ripartito in cinque annualità, ovvero oggetto di specifica valutazione del Consiglio diocesano per la gestione economica, avendo anche come riferimento l'eventuale valore di mercato che possa giustificare l'iscrizione di tale maggior valore.

Qualora il valore dell'immobilizzazione alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore desumibile dall'andamento del mercato immobiliare, è da iscriversi (a bilancio) a tale minor valore; quest'ultimo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata. La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato, secondo quanto deliberato dal Con-

siglio diocesano per la gestione economica. Le plusvalenze generate dalla cessione degli immobili vengono rilevate come provento nell'area gestionale di competenza, ma contestualmente accantonate in un apposito fondo che viene mantenuto per interventi manutentivi successivi sugli immobili rimanenti.

Immobilizzazioni finanziarie

Gli investimenti finanziari sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori (commissioni, spese, imposte di bollo). Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto, incrementato degli oneri accessori di acquisto. Qualora il valore dell'immobilizzazione alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore d'iscrizione, è da iscriversi (a bilancio) a tale minor valore; quest'ultimo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata. La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica. In alternativa è ammesso, per talune partecipazioni, l'utilizzo del metodo del patrimonio netto in base a deliberazione motivata dello stesso Consiglio.

Crediti e debiti

I *Crediti* sono iscritti al valore nominale, rettificato dall'apposito fondo svalutazione determinato sulla stima del rischio di inesigibilità degli stessi e, quindi, esposti al presunto valore di realizzo. I *Debiti* sono iscritti al valore nominale.

Disponibilità liquide

Le *Disponibilità liquide* sono iscritte e valutate al loro valore nominale. Le *Disponibilità liquide* espresse in valuta estera vengono contabilizzate con il cambio calcolato con il metodo FIFO (*First In First Out*), dove il valore dell'uscita viene quindi calcolato in base al cambio della valuta che da più tempo è disponibile in cassa.

Capitale proprio

Il *Capitale proprio* ha natura di "fondo di scopo" in quanto definitivamente destinato al raggiungimento della "missione" dell'Ente.

Esso è suddiviso in:

- *Fondo di dotazione iniziale* costituito dal controvalore degli immobili costituenti il patrimonio stabile (IMA 53);
- *Fondo vincolato* con vincolo di destinazione per disposizione di legge, per scelte dell'Ente o per scelte del terzo donatore;
- *Fondo libero* determinato quale somma delle riserve libere, del risultato gestionale dell'esercizio e degli esercizi precedenti, nonché di eredità, lasciti e donazioni di liquidità o titoli mobiliari di qualsiasi tipologia (ad esempio azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento, crediti).

Ratei e risconti

I *Ratei e risconti* sono calcolati secondo il criterio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio e comprendono costi e proventi comuni a due o più esercizi.

Trattamento di fine rapporto

Il debito per *Trattamento di fine rapporto* del personale dipendente risulta adeguato alle competenze maturate a fine esercizio secondo le disposizioni di legge e contrattuali in vigore, al netto delle anticipazioni erogate ai dipendenti.

Fondi per rischi e oneri

I *Fondi per rischi e oneri* riguardano impegni, perdite o passività di natura determinata, esistenza certa o probabile dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'esatto ammontare o la data di manifestazione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Costi e proventi

I *Costi e i proventi* sono contabilizzati in linea generale secondo il principio della competenza economica e temporale, con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

Con riferimento alle varie tipologie di proventi, si precisa quanto segue:

- i ricavi derivanti da affitti e proventi museali sono contabilizzati secondo il principio di competenza;
- i proventi relativi a tasse vescovili e ad assicurazioni sono contabilizzati secondo il principio di competenza;
- i proventi relativi a fondi ricevuti vengono contabilizzati solo al momento dell'effettivo incasso;
- i proventi relativi a contributi ricevuti in relazione a specifici progetti sono contabilizzati secondo il criterio della competenza temporale correlandoli con l'avanzamento dei relativi costi attribuibili al progetto stesso per la quota di copertura del finanziamento approvato in via definitiva;
- i proventi relativi a "contributi generici" sono rilevati, indipendentemente dalla data dell'incasso, quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti;
- i proventi relativi a contributi ottenuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono accreditati a *Conto Economico* in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono;
- i proventi relativi a eredità vengono contabilizzati secondo le modalità esplicitate al precedente paragrafo *Capitale proprio* al momento del perfezionamento dell'accettazione beneficiata e quindi con l'atto di accettazione di eredità con beneficio di inventario e con la redazione del relativo inventario;
- i proventi relativi a legati testamentari vengono contabilizzati secondo le modalità esplicitate al precedente paragrafo *Capitale Proprio* al momento in cui si viene a conoscenza delle disposizioni del testatore e ci sia contezza della consistenza del lascito.

Imposte sul reddito – regime fiscale

L'attività dell'Ente non è soggetta a imposizione fiscale sull'eventuale avanzo determinatosi in base alle rilevazioni contabili.

Ai fini IRAP rilevano:

- i compensi erogati ai propri dipendenti (se percepiti in Italia);
- i compensi erogati a collaboratori, anche occasionali (se percepiti in Italia);
- Ai fini IRES rilevano, ancorché con diverse metodologie di determinazione:
- i redditi fondiari (se previsti) derivanti dal patrimonio immobiliare (terreni e fabbricati);
- i redditi di capitale (rendite finanziarie, partecipazioni, ecc.);
- i redditi di impresa;
- i redditi diversi (plusvalenze patrimoniali e redditi da immobili non di natura fondiaria).

Impegni e garanzie

Le fidejussioni e le garanzie simili sono iscritte al valore nominale delle garanzie rilasciate a terzi o ricevute da terzi.

Eventi rilevanti

Di seguito si riepilogano i più rilevanti eventi che hanno caratterizzato l'andamento dell'esercizio 2024.

Cessione della partecipazione in HUB Srl

Nel 2024 la Diocesi ha ceduto la propria partecipazione nel capitale di HUB Srl, società titolare e proprietaria del ramo d'azienda svolgente attività ricettiva alberghiera nel complesso immobiliare denominato *Hotel Park des Dolomites*, sito nei Comuni di Borca di Cadore (BL), in via Roma n. 81, e di San Vito di Cadore, in via Roma n. 51, ramo d'azienda già concesso in affitto in favore di terzi. I principali effetti economico – patrimoniali della cessione, tra i quali la svalutazione del valore delle quote societarie e l'assorbimento, da parte della Diocesi, dei debiti pregressi della società, erano già stati rilevati nel bilancio 2023.

Cessione del Cinema MPX

Nel mese di dicembre 2024 si è conclusa l'operazione di cessione in favore del Comune di Padova del fabbricato denominato "Cinema MPX", sito in via Bonporti 22 a Padova. L'immobile era pervenuto alla Diocesi in seguito all'estinzione del Movimento Apostolico Diocesano e, nel bilancio dell'esercizio 2023 (il decreto di estinzione dell'ente a firma del Vescovo è stato pubblicato in data 19 luglio 2023), in ossequio ai *Principi e alle regole contabili dell'ente Diocesi*, era stato caricato con il suo presunto valore di realizzo.

Acquisto di un palazzo in via Roma a Padova

Nel 2024 la Diocesi ha sottoscritto un contratto preliminare di acquisto di un palazzo sito in via Roma a Padova, di proprietà del Seminario Vescovile di Padova, versando al promissario venditore una caparra confirmatoria. La compravendita, che alla data di redazione del presente bilancio non si è ancora realizzata, è subordinata al rilascio dei consensi e delle autorizzazioni previsti dalla vigente normativa canonica e civile.

Cessione del complesso immobiliare di via Po a Padova

Nel dicembre 2024 la Diocesi ha sottoscritto un contratto preliminare di vendita dell'intero complesso immobiliare destinato ad uso commerciale/direzionale sito in via Po a Padova, incassando una somma a titolo di caparra confirmatoria. L'atto di compravendita, con il contestuale incasso dell'intero prezzo, è stato sottoscritto nel mese di aprile 2025.

Analisi delle voci

Di seguito vengono riportati i commenti alle principali voci che compongono lo *Stato Patrimoniale* e vengono fornite le informazioni di maggior rilievo sul *Rendiconto Gestionale*. I valori di bilancio sono esposti in unità di euro.



4.3.1 Stato Patrimoniale

Immobilizzazioni

Questo capitolo rileva le *Immobilizzazioni immateriali*, le *Immobilizzazioni materiali* e le *Immobilizzazioni finanziarie* per un importo complessivo di 64.143.499 €, con una variazione in negativo rispetto all'esercizio precedente di 2.160.298 € dovuta a quanto esposto in seguito.

Immobilizzazioni immateriali

- Al 31 dicembre 2024 le *Immobilizzazioni immateriali* ammontano a 645.712 € e si riferiscono:
- alle spese sostenute per i lavori eseguiti nel 2018 a favore del Centro Studi e Ricerca Filippo Franceschi realizzato su un bene immobile di proprietà del Seminario, in un'ala dell'Istituto Barbarigo, dove ora si trovano riunite le sedi di alcune fondazioni che fanno capo alla Diocesi di Padova e, dal 2025, anche la sede diocesana dell'Azione cattolica. Le suddette immobilizzazioni vengono ammortizzate in quote costanti prendendo a riferimento la durata di un contratto di locazione non abitativo (12 anni). Nel *Conto Economico* sono state imputate quote di ammortamento per complessivi 102.272 € rilevati nell'area *Gestione Patrimonio*. Una parte della plusvalenza delle vendite di Palazzo Lanza viene utilizzata in conto economico a copertura di una quota di ammortamento per l'importo di 20.863 € all'anno.
 - alle spese sostenute nel 2022 per il progetto di valorizzazione del Battistero della Cattedrale che vengono ammortizzate in quote costanti per 3 anni, come da scadenza della convenzione stipulata con la parrocchia.

Tipologia	Costo storico	Fondo amm. to iniziale	Costi dell'esercizio	Contributo in conto capitale	Valore ammortizzabile	Ammortamento	Valore finale al 31/12/2024
Lavori eseguiti per realizzazione Casa Fondazioni	1.377.258	-562.494	0	0	1.227.258	-102.272	562.493
Lavori eseguiti per la realizzazione del progetto di valorizzazione del Battistero	208.047	-83.218	0	0	208.047	-41.609	83.220

Immobilizzazioni materiali

- Le *Immobilizzazioni materiali* ammontano al 31 dicembre 2024 a 43.807.200 €, registrando una variazione in negativo rispetto all'esercizio precedente di 3.738.891 € dovuta:
- alla cessione di un terreno sito in Comune di Piovene Rocchette (VI). All'esito di tale operazione sono state contabilizzate la diminuzione del valore dell'immobilizzazione per il costo storico di 283.664 € e la minusvalenza di 103.664 € registrata fra gli oneri straordinari;
 - alla vendita del "Cinema MPX" di Padova. All'esito di tale operazione è stata rilevata la diminuzione del valore delle immobilizzazioni per il costo storico di 3.350.000 €, al quale il bene era stato caricato in contabilità in seguito alla sua apprensione al patrimonio della Diocesi (non dovendosi conseguentemente imputare alcuna plus o minusvalenza).
- Pure va ricordato che, nel corso del 2024, sono state ricalcolate le valorizzazioni IMU degli immobili che hanno subito delle variazioni catastali, registrando gli aggiornamenti nelle rispettive aree di competenza. Pertanto le immobilizzazioni materiali dell'esercizio risultano così composte:

Tipologia	Costo storico	Fondo amm.to iniziale	Acquisizioni/ (-) alienazioni	Storno fondo ammortamento	Rivalutazioni / svalutazioni di esercizio	Amm.li	Valore finale al 31/12/2024
Terreni	73.400	-		-	-	-	73.400
Terreni da eredità disponibili	695.436	-	-283.664	-	-	-	411.772
Fabbricati non disponibili	28.092.041	-643.192		-	180.522	-199.944	27.429.427
Fabbricati disponibili	18.918.234	-	-3.350.000	-	6.633	-	15.574.867

Fabbricati commerciali	2.146.137	-1.753.625	-	-	-	-98.293	294.219
Totale Terreni e Fabbricati	49.925.247	-2.396.817	-3.633.664	-	187.155	-298.237	43.783.685
Impianti e attrezzature	60.706	-49.745	16.766	-	-	-6.235	21.492
altri beni materiali	121.032	-114.333	-	-	-	-4.676	2.023
Totale immobilizzazioni materiali	50.106.986	-2.560.896	-3.616.898	-	187.155	-309.147	43.807.200

Tali *Immobilizzazioni materiali* sono costituite dalle proprietà immobiliari dell'Ente e dagli altri beni strumentali necessari a svolgere le attività intraprese. I fabbricati di proprietà sono utilizzati per lo svolgimento delle proprie attività o inseriti nel mercato immobiliare per recuperare risorse attraverso rendite di natura fondiaria o commerciale da destinare alle attività svolte.

Le immobilizzazioni, escluse le unità immobiliari non produttive di reddito fondiario o reddito commerciale, sono ammortizzate secondo un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'aliquota di ammortamento è stata evidenziata nelle premesse dedicate ai principi contabili e di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a 309.147 € rilevati nelle rispettive aree di competenza.

Immobilizzazioni finanziarie

Le *Immobilizzazioni finanziarie* ammontano al 31 dicembre 2024 a 19.690.587 €, registrando una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di 1.722.474 €.

	31/12/2024	31/12/2023
Partecipazioni	1.475.797	1.641.840
Crediti	311.809	649.692
Titoli	17.902.981	15.676.583
Totale	19.690.587	17.968.115

Partecipazioni

La Diocesi di Padova detiene le seguenti partecipazioni:

Soggetto	Quota di partecipazione al capitale sociale / fondo di dotazione	Valore di iscrizione all'1/1/2024 (capitale e finanziamenti)	Incrementi e (-) decrementi dell'esercizio	Fondo svalutazione	Valore finale al 31/12/2024
Euganea Editoriale Comunicazioni Srl	60,00%	37.571	-	-37.571	-
Hub Srl	62,66%	1.376.239	-1.376.239	-	-0
Antoniana Srl	55,32%	1.342.788	-	-	1.342.788
La Difesa Srl	100,00%	130.000	-	-	130.000
Banca Etica S.c.p.a.	Irrilevante	1.091	-	-	1.091
Fondo Solidarietà Ecclesiale	Irrilevante	1.918		-	1.918
Fondazione Opera della Speranza		15.000	-	-15.000	-
Totale		2.904.607	-1.376.239	-52.571	1.475.797

In merito alla partecipazione in Euganea Editoriale Comunicazioni Srl, preso atto della sua situazione economica e patrimoniale, si è prudentemente mantenuta la svalutazione dell'intero valore della quota della società e del finanziamento alla stessa concesso dalla Diocesi.

La partecipazione nel capitale di HUB Srl è stata ceduta a terzi nel 2024. Come segnalato in precedenza, i principali ef-

fetti economico - patrimoniali della cessione – tra i quali, in particolare, la svalutazione del valore delle quote societarie e l'assorbimento, da parte della Diocesi, dei debiti pregressi della società – erano già stati rilevati nel bilancio 2023. Nel 2024 è stata contabilizzata una plusvalenza di 77.159 € emersa all'esito dell'operazione di cessione. Con riferimento al valore della partecipazione detenuta nel capitale sociale della collegata Antoniana Srl (per un valore pari a 1.342.788 €), sulla base delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2024 di Antoniana Srl, che riporta un patrimonio netto di 3.729.671 €, non si rilevano indicatori di perdite durevoli di valore. Relativamente alla partecipazione nella società La Difesa Srl, costituita in data 1° aprile 2018 a seguito dell'operazione di scissione da Euganea Editoriale Comunicazioni Srl del ramo di azienda del settimanale diocesano, si ricorda che, dall'esercizio 2020, la Diocesi è diventata socio unico della società, con un capitale investito pari a 20.000 € e somme corrisposte a titolo di finanziamento soci pari a 110.000 €. Valutando e analizzando il valore di carico della partecipazio-ne rispetto al patrimonio netto spettante sulla base dell'interessenza, non si è ravvisata la necessità di una svalutazione. In merito alla partecipazione in Fondazione Opera della Speranza, preso atto della situazione economica e patrimoniale della Fondazione, si è prudentemente mantenuta la svalutazione dell'intero valore della quota e del finanziamento. Si dà conto, infine, di alcune partecipazioni minori (in Banca Popolare Etica S.c.p.a. e nel Fondo di Solidarietà Ecclesiale S.c.a.r.l.) iscritte nella voce di bilancio in esame.

Crediti

L'Ente ha in essere crediti così suddivisi:

Soggetto	Crediti al 31/12/2023 valore nominale	Crediti concessi nel 2024	Rimborsi crediti 2024	Svalutazione/ Rettifiche	Valore netto 31/12/2024
Crediti verso parrocchie	3.357.831	212.169	-279.569	-3.112.431	177.999
Crediti verso enti diocesani	2.084.655	257.771	-151.771	-2.151.038	39.617
Crediti verso sacerdoti	195.076	2.917	-13.800	-90.000	94.193
Totale	5.637.561	472.856	-445.139	-5.353.469	311.809

La Diocesi continua a sostenere le parrocchie e gli enti diocesani attraverso finanziamenti infruttiferi. In assenza di definiti piani di rimborso, si è proceduto prudenzialmente ad effettuare apposito accantonamento a retti-fica dei crediti in essere. Tra i *Crediti verso parrocchie* si segnalano sia il credito derivante da un nuovo finanziamento di 200.000 € concesso nel 2024 dalla Diocesi alla Parrocchia di Solesino sia il recupero di alcuni crediti precedentemente svalutati, con la conse-guente rettifica del fondo accantonato. Tra i *Crediti verso enti diocesani* si registra la definizione del credito vantato dalla Diocesi nei confronti della soppressa Fondazione di religione denominata "Centro Padovano della Comunicazioni Sociale", credito già svalutato in considera-zione della precaria situazione economica di quest'ultima. I *Crediti verso sacerdoti* sono riferiti a specifiche ed eccezionali situazioni. Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei crediti in quanto tutti i crediti sono sorti in Italia.

Titoli

L'Ente detiene in portafoglio titoli per complessivi 17.902.981 € ripartiti nelle seguenti categorie:

Tipologia	Importo 2024	Scadenza
Azioni	800	a vista
Gestione Patrimoniale 1	10.578.254	a vista
Gestione Patrimoniale 2	1.995.194	a vista
Gestione Patrimoniale 3	99.745	a vista
Polizza a capitale garantito	5.141.367	a vista
Titoli	87.621	diverse
Totale	17.902.981	

Viene registrata una variazione positiva di 2.226.398 € rispetto al 2023 dovuta all'investimento di una parte della liquidi-tà disponibile. Va precisato che tutti gli investimenti sono stati effettuati dall'Ente con volontà di impiegare in modo durevole i mezzi finanziari a disposizione con un contenuto profilo di rischio. Le gestioni patrimoniali rispondono alle indicazioni date

dalla CEI per la *gestione delle risorse finanziarie con criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance*. Il valore di mercato degli investimenti rilevato in sede di stesura del Bilancio non risulta durevolmente inferiore al valore di iscrizione. Pertanto non si è proceduto a effettuare alcuna rettifica.

Attivo circolante

Questo titolo comprende i crediti e le disponibilità liquide per un importo complessivo di 11.531.301 €, con una variazio-ne in aumento rispetto all'esercizio precedente di 2.233.750 €.

Crediti

I *Crediti* iscritti in bilancio ammontano al 31 dicembre 2024 a 4.544.716 €, registrando una variazione rispetto all'esercizio precedente di 2.312.699 € come da tabella di seguito riportata:

	31/12/2024	31/12/2023
Crediti verso clienti	92.782	130.271
Crediti tributari	2.961	1.727
Crediti verso altri	3.758.904	1.407.775
Crediti verso enti e parrocchie	690.069	692.244
Totale	4.544.716	2.232.017

Tale posta comprende le attività che, tenuto conto della loro natura e funzione, sono in grado di essere monetizzate in breve periodo. Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei crediti in quanto tutti i crediti sono sorti in Italia. La durata dei suddetti crediti risulta essere prevalentemente inferiore all'anno.

Crediti verso clienti

I *Crediti verso clienti* per un importo complessivo di 92.782 € rappresentano le fatture emesse e non ancora incassate alla data di fine esercizio relativamente all'attività di locazione degli immobili di proprietà a tal fine destinati. È stata sva-lutata una parte dell'importo dovuto da alcuni inquilini che hanno incontrato difficoltà nel far fronte agli impegni assunti e con i quali sono stati concordati eventuali stralci e piani di rientro programmati. Il valore a fine esercizio è da considerarsi adeguato in funzione del naturale sfasamento temporale tra l'emissione del documento e l'incasso del corrispettivo.

Crediti tributari

La voce *Crediti tributari* ammonta alla data del 31 dicembre 2024 a 2.961 € rappresentati unicamente dal credito verso l'Erario per la quota di competenza del credito IVA della partecipata Seicom Srl che ha cessato l'attività il 31 dicembre 2018.

Crediti verso altri

La voce *Crediti verso altri* ammonta alla data del 31 dicembre 2024 a 3.758.904 €.

	31/12/2024	31/12/2023
Crediti per anticipi	585.808	606.095
Crediti verso CEI	241.072	108.435
Altri crediti	2.932.024	693.245
Totale	3.758.904	1.407.775

I *Crediti per anticipi* sono relativi prevalentemente al pagamento anticipato del premio assicurativo relativo al 2025. Il *Credito verso CEI* è relativo a progetti di Caritas già approvati e ad un credito verso CEI per sostentamento di sacerdoti stranieri, come da apposite convenzioni. Tra gli *Altri crediti* si registrano:

- crediti da aziende ospedaliere o ULSS relativi alle convenzioni per la pastorale sanitaria per un importo di 127.678 €;
- credito verso la Diocesi di Trieste per 55.413 € quale quota spettante dalla vendita dell'immobile dell'eredità Ferin;
- credito verso Kalatà Srl per 224.584 € quale quota di competenza della Diocesi e relativa alla gestione di Battistero e Museo;
- un deposito vincolato di 1.000.000 € in scadenza nei primi mesi del 2025 tenuto presso un istituto di credito;
- la caparra confirmatoria di 1.450.000 € versata dalla Diocesi contestualmente alla sottoscrizione di un contratto pre-liminare di compravendita immobiliare.

Crediti verso enti e parrocchie

Nell'esercizio vengono registrati per competenza i *Crediti verso parrocchie per tributi e assicurazioni* per un valore di 690.068 € svalutato dagli importi dovuti dalle parrocchie che da più anni non versano questi contributi. I crediti degli enti diocesani sono dovuti a rimborsi già in parte regolati nei primi mesi del 2025.

	31/12/2024	31/12/2023
Crediti verso parrocchie	398.571	432.616
Crediti verso enti	287.041	258.629
Crediti verso sacerdoti	4.456	1.000
Totale	690.068	692.245

Disponibilità liquide

La voce in esame ammonta a complessivi 6.986.586 €, con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 78.949 € e accoglie i saldi dei conti correnti bancari e postali con saldo attivo al 31 dicembre 2024, nonché gli assegni ricevuti e successivamente incassati e il denaro e i valori esistenti in cassa alla chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2024 a 45.517 €. Vengono qui riportate le quote di ricavi e costi non correlate con la relativa manifestazione numeraria.

Patrimonio netto

Rappresenta il valore del patrimonio dell'Ente e ammonta a 53.089.638 €, registrando una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 140.580 € dovuta alle immobilizzazioni ricevute in donazione, nonché agli effetti delle variazioni catastali sulla valutazione dei beni immobili e al risultato di esercizio. Il Patrimonio è così costituito:

	31/12/2023	Variazioni nell'esercizio	Perdita di esercizio	31/12/2024
Patrimonio netto	52.949.058			53.089.638
Fondo di dotazione dell'Ente	28.092.041	180.522		28.272.563
Patrimonio vincolato	18.805.909	-3.343.367		15.462.542
Patrimonio libero	6.051.109	3.417.110	-113.688	9.354.533

I diversi fondi del Patrimonio sono stati movimentati nell'esercizio principalmente a seguito delle devoluzioni già commentate nel paragrafo *Immobilizzazioni materiali*.

Fondo di dotazione

Il *Fondo di dotazione* alla fine dell'esercizio è pari a 28.272.563 €, corrispondente al valore dei fabbricati istituzionali non disponibili.

Patrimonio vincolato

In tale posta viene iscritto il valore corrispondente ai fabbricati istituzionali disponibili e terreni per un valore complessivo pari a 15.462.542 €.

Patrimonio libero

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2024 a 9.354.533 € e risulta così composta:

	01/01/2024	variazioni nell'esercizio	Risultato 2024	31/12/2024
Patrimonio Libero	6.051.109	3.417.110	-113.688	9.354.533
Diocesi	4.483.999	3.350.000	-57.250	7.776.750
Caritas	656.594	27.459	1.161	685.216
Ufficio Past. Missionaria	910.517	39.651	-57.599	892.569

Il *Fondo libero* è costituito dai fabbricati commerciali, dalle riserve libere nonché da eredità, lasciti e donazioni di liquidità o titoli mobiliari di qualsiasi tipologia (ad esempio azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento, crediti) che, dall'esercizio 2019, vengono registrati direttamente sul *Fondo libero* con sottoconti dedicati per una corretta evidenza delle destinazioni indicate dai donatori.

Fra le variazioni dell'esercizio si registra l'incremento conseguente alla cessione del Cinema MPX, il cui valore – al momento della devoluzione del patrimonio del MAD in favore della Diocesi – era stato imputato a Patrimonio vincolato, in quanto trattavasi di fabbricato istituzionale disponibile, mentre i rimanenti importi sono dovuti ad alcune eredità incassate nel corso dell'esercizio, nonché agli effetti di alcune variazioni catastali. Il risultato gestionale dell'esercizio in corso conseguito nel periodo ammonta a un disavanzo pari a 113.688 €.

Fondi rischi ed oneri

Nel titolo in esame sono stati rilevati gli accantonamenti costituiti a fronte di specifici oneri che avranno manifestazione numeraria in futuro connessi a interventi a fini caritativi o missionari per i quali la Diocesi ha già assunto un impegno formale o morale e a copertura dei rischi collegati al sostegno delle parrocchie o a stanziamenti inerenti il patrimonio immobiliare. Nel seguito è indicato il dettaglio delle movimentazioni del Fondo per rischi e oneri suddivise per area di gestione:

Fondo	saldo al 31/12/2023	accantonamenti	utilizzi	saldo al 31/12/2024
Fondi per Culto e Religione	1.789.034	387.427	(10.747)	2.165.714
Fondi per Carità	4.604.782	280.481	(154.851)	4.730.412
- Fondi Caritas	2.175.264	-	(89.901)	2.085.363
- Fondi CMD	798.142	-	(51.800)	746.342
- Fondo per la carità del vescovo	1.631.376	280.481	(13.150)	1.898.707
Fondi Gestione Patrimonio	4.017.984	44.628	(428.814)	3.633.798
Totale	10.411.801	712.536	(594.412)	10.529.925

Dall'esercizio 2018 il *Fondo per sostegno alle parrocchie*, presente nell'area *Fondi per Culto e Religione*, viene alimentato mediante accantonamento di un importo che è stato determinato dal Consiglio diocesano per la gestione economica e che risulta dall'applicazione di una percentuale sui debiti presenti nei bilanci delle parrocchie, determinando la congruità dell'accantonamento in rapporto ai crediti della Diocesi nei confronti di tali enti. Nell'esercizio sono stati accantonati 300.000 €. In conformità a quanto stabilito dai principi e dalle regole contabili dell'ente Diocesi, l'accantonamento annuale non supera il 2% dell'ammontare dei debiti come sopra individuati e il fondo non raggiunge un valore pari al 10% dei medesimi debiti. I *Fondi Caritas* ammontano a 2.085.363 € e sono relativi principalmente ai futuri lavori richiesti dalla Fondazione Nervo Pasini per la realizzazione della nuova sede delle Cucine economiche popolari, nonché ad emergenze umanitarie. Rientra in tale posta contabile anche il fondo di garanzia del progetto di microcredito curato dalla Diocesi di Padova insieme alle Diocesi di Adria-Rovigo e di Chioggia. I fondi dell'Ufficio Missionario di 746.342 € sono composti da accantonamenti per progetti destinati alle diverse missioni. Il *Fondo per carità del Vescovo* viene riservato ad interventi per particolari situazioni individuate direttamente dal Vescovo. Nell'esercizio 2018 è stato istituito il *Fondo per interventi immobiliari*, presente tra i *Fondi Gestione Patrimonio*, che raccoglie le plusvalenze derivanti da cessioni immobiliari, e destinato al sostegno di spese di manutenzione straordinaria che verranno eseguite su beni immobili non sottoposti a procedura di ammortamento, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica. Si rileva inoltre l'accantonamento nei fondi della *Gestione Immobiliare* dell'importo destinato a progetti pastorali dell'Azione cattolica e ai lavori di manutenzione di *Casa Filippo Franceschi* a Camporovere, come disposto dal vescovo Claudio con quanto indicato nella lettera del 19/03/2022 Prot. SV/480/2022. L'importo del fondo al 31 dicembre 2024 era pari a 753.356 €.

Trattamento di fine rapporto

Al 31 dicembre 2024 il debito per il *Trattamento di fine* rapporto di lavoro subordinato, pari a 1.089.789 €, presenta una variazione rispetto all'esercizio precedente di 4.463 € e risulta così movimentato:

	Debito al 31/12/2023	Accantonamenti	Utilizzi	Debito al 31/12/2024
Trattamento di fine rapporto	1.085.326	100.182	-95.719	1.089.789

La riforma della Previdenza complementare attuata a partire dal 1° gennaio 2007 con la Legge Finanziaria e con i relativi decreti attuativi ha introdotto rilevanti modifiche nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR. In particolare, i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte. Si è provveduto, di conseguenza, ad esporre il Fondo per TFR al netto di quanto destinato ai fondi di pensione complementare, a seguito della scelta operata dai dipendenti circa la destinazione del trattamento di fine rapporto. La Diocesi non è soggetta al versamento annuale del TFR presso la tesoreria dell'INPS in quanto attualmente non rientra nei parametri previsti dalla normativa per tale adempimento.

Debiti

I Debiti iscritti in Bilancio ammontano al 31 dicembre 2024 a 5.841.970 €, registrando una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 501.933 € e risultano così composti:

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche e istituti di credito	0	0
Debiti verso fornitori	434.452	387.156
Debiti tributari	40.613	28.992
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	83.651	81.147
Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	3.547.574	4.691.141
Debiti verso altri	1.735.680	1.155.467
Totale	5.841.970	6.343.903

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei debiti in quanto tutti sorti nell'ambito territoriale della Diocesi. Si segnala che i debiti esposti hanno normalmente scadenza inferiore ai 5 anni.

Debiti verso banche e istituti di credito

Non ci sono debiti verso gli istituti di credito.

Debiti verso fornitori

I Debiti verso fornitori rappresentano la voce riassuntiva dei debiti per forniture alla chiusura dell'esercizio e ammontano a 434.452 €. Il loro importo è coerente con il volume degli acquisti di beni e servizi e degli investimenti e con le ordinarie condizioni di pagamento.

Debiti tributari

Nel conto in esame sono riportate le passività dell'Ente nei confronti dell'Erario per le ritenute sui redditi di lavoro da versare in qualità di sostituto d'imposta, le imposte sul reddito dell'esercizio e l'IVA che ammontano alla chiusura dell'esercizio a 40.613 €, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di 11.621 €. Nella voce in esame risulta contabilizzata pure l'eccedenza di versamento delle imposte rilevate in sede di devoluzione del patrimonio del MAD a favore della Diocesi.

	31/12/2024	31/12/2023
Erario c/IRES e IRAP	28.624	27.695
Erario c/ ritenute d'acconto dipendenti e co.co.co.	34.259	16.543
Erario c/ ritenute d'acconto lavoratori autonomi	6.582	5.582
Erario c/ IVA	828	2.365
Erario c/ imposte MAD	-29.680	-23.192
Totale	40.613	28.993

I debiti delle singole imposte sono stati iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, legalmente compensabili.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce in esame alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 83.651 €, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di 2.504 € e accoglie i debiti verso i sottoelencati enti:

	31/12/2024	31/12/2023
INPS e INPGI	79.678	76.804
INAIL	3.973	4.343
Totale	83.651	81.147

Tale voce rappresenta il debito a fine esercizio dei contributi da versare sugli emolumenti corrisposti nel mese di dicembre 2024 e versati nel successivo mese di gennaio come previsto dalla normativa vigente. Il debito relativo al premio INAIL è stato saldato nei mesi scorsi.

Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti

La voce in esame alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 3.547.574 €, con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 1.143.567 € e accoglie i debiti non onerosi della Diocesi:

	Debiti al 31/12/2023	Incrementi di esercizio 2024	Decrementi	Debiti al 31/12/2024
Debiti verso parrocchie	1.529.799	144.334	-520.094	1.154.039
Debiti verso enti diocesani	2.385.954	314.002	-1.052.921	1.647.034
Debiti verso sacerdoti	775.388	177.454	-206.341	746.501
Totale	4.691.141	635.790	-1.779.357	3.547.574

La voce *Debiti verso parrocchie* registra un decremento dovuto alla restituzione, da parte della Diocesi, di prestiti ricevuti da alcune parrocchie per l'attività dell'ente. La voce *Debiti verso enti diocesani* registra un decremento in seguito: i) alla corresponsione all'Opera Provvidenza di S. Antonio di somme spettanti all'ente relative a un'eredità; ii) alla riduzione del debito nei confronti della Fondazione Lanza, sorto a seguito della convenzione sottoscritta in data 12 maggio 2018 tra lo stesso ente e la Diocesi e che prevedeva la corresponsione, da parte di quest'ultima, di un contributo annuale sino al 31 dicembre 2024; iii) alla definizione di posizioni debitorie connesse all'operazione di cessione della partecipazione detenuta in HUB Srl

Altri debiti

Al 31 dicembre 2024 la voce in esame che presenta un ammontare di 1.735.680 €, registra un incremento di 580.213.€ rispetto all'esercizio precedente e accoglie le seguenti voci:

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso dipendenti per ferie maturate	70.353	79.533
Debiti verso Pontificie Opere Missionarie	224.502	211.884
Debiti per SS. Messe	103.786	92.902
Debiti per contributi CEI verso parrocchie	184.272	88.012
Debiti per fondo solidarietà	272.797	295.860
debiti diversi	879.970	387.276
Totale	1.735.680	1.155.467

La voce *debiti diversi* registra un incremento in seguito all'incasso della caparra corrisposta alla Diocesi dai promissari acquirenti del complesso immobiliare ad uso commerciale/direzionale sito in via Po a Padova, oggetto di contratti preliminari di vendita sottoscritti in data 20 dicembre 2024.

Ratei e risconti passivi

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2024 a 5.168.996 €, registrando una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 327.071 €. In questo titolo sono principalmente iscritti i *Risconti passivi* che riguardano proventi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio 2024 e la cui competenza economica è riferita ai futuri periodi e che corrispondono a quote di contributi i cui costi correlati inizieranno a essere sostenuti nell'esercizio o negli esercizi successivi, in particolare le quote dei contributi CEI che possono venire erogati entro il mese di maggio dell'esercizio successivo.

La voce *Risconti passivi* risulta così composta:

	31/12/2024
Progetti Ufficio di Pastorale Missionaria	270.852
Progetti Caritas	56.895
Contributi CEI per culto e pastorale, carità	4.726.503
Varie	114.745
Totale	5.168.996

Impegni e garanzie

Al 31 dicembre 2024 non risultavano garanzie rilasciate a terzi dalla Diocesi di Padova.

4.3.2 Rendiconto Gestionale

Il *Rendiconto Gestionale* è stato suddiviso in sezioni afferenti alle cinque aree in cui è divisa la gestione della Diocesi che riclassificano i costi e i proventi dell'ente Diocesi secondo la natura delle diverse poste contabili. Le sezioni sono state determinate riconoscendo negli ambiti di attività peculiare della Chiesa i diversi proventi e costi che compongono il *Conto Economico*. Per quanto riguarda il personale esso è stato ripartito a seconda delle funzioni che ogni lavoratore ricopre all'interno dell'Ente e i costi dell'esercizio.

Rendiconto Gestionale	2024	2023
Attività pastorale avanzo/disavanzo	227.556	21.470
Culto e Religione avanzo/disavanzo	500.741	-66.081
Carità avanzo/disavanzo	-496.238	-26.896
Gestione Patrimonio avanzo/disavanzo	-27.966	-338.445
Gestione Struttura avanzo/disavanzo	-317.780	-529.789
Avanzo/(disavanzo) dell'esercizio	-113.688	-939.741

Attività Pastorale

Questa sezione riguarda le iniziative pastorali della Diocesi con costi e proventi relativi alle attività dei diversi uffici e all'attività istituzionale del Museo diocesano e della gestione del Battistero della Cattedrale. In quest'area vengono anche registrati i contributi erogati dalla CEI per le attività pastorali.

PROVENTI	2024	2023
Proventi da parrocchie per sostegno attività diocesane	69.246	72.601
Contributi CEI da 8x1000	608.389	472.721
Contributi da privati, enti e fondazioni	86.953	843.006
Offerte e donazioni	117.709	87.717
Entrate per attività Museo diocesano e Battistero	197.440	214.326
Totale	1.079.737	1.690.371
COSTI	2024	2023
Attività pastorali degli uffici e di alcuni enti collegati	194.183	905.137
Contributo alla Cattedrale	102.000	100.000
Personale e collaborazioni	454.408	442.046
Carità del Vescovo	101.590	221.719
Totale	852.181	1.668.902
Risultato della sezione "Attività pastorale"	227.556	21.470

Nell'esaminare l'andamento annuale di tale sezione del rendiconto gestionale, va preliminarmente ricordato che, nel 2023, erano stati contabilizzati tra le Attività pastorali della Diocesi i ricavi e costi della Giornata Mondiale dei Giovani a Lisbona, pari a circa 740.000 €. Si rileva, inoltre, un incremento delle assegnazioni da contributi CEI 8x1000 essendo aumentate le erogazioni nell'esercizio per quest'area. Tra i contributi CEI 8x1000 si segnala anche lo specifico contributo a disposizione di particolari situazioni individuate dal Vescovo, pari a complessivi 163.000 € nel 2024 (a fronte di 160.000 € nel 2023). La gestione del Museo diocesano e del Battistero registra entrate a copertura del contributo destinato alla Cattedrale e dei costi di gestione secondo quanto stabilito dalla Convezione sottoscritta tra la Parrocchia di Santa Maria Assunta e la Diocesi avente ad oggetto la valorizzazione del Battistero della Cattedrale.

Culto e Religione

Questa sezione accoglie le attività riguardanti il culto e la religione e in particolare il contributo erogato dalla CEI nonché le erogazioni effettuate dalla Diocesi per il sostegno a enti e parrocchie, oltre alle attività degli uffici diocesani che operano in tale ambito. L'importo del contributo ricevuto dalla CEI viene erogato dalla Diocesi ai destinatari nell'arco temporale che va da agosto a maggio dell'anno successivo, con conseguente sfasamento temporale tra erogazione della CEI in unica soluzione ed erogazione dalla Diocesi ai destinatari, distribuita sino all'esercizio successivo come da rendiconto delle erogazioni e assegnazioni CEI che si trova di seguito alla Nota di Bilancio.

PROVENTI	2024	2023
Proventi da parrocchie e sacerdoti	45.330	87.176
Contributi CEI da 8x1000	1.418.615	1.045.924
Contributi da CEI per emergenze	0	476.828
Contributi da privati	17.910	104.054
Contributi per assistenza religiosa	225.245	231.291
CET	120.000	120.000
Utilizzo fondi	396.644	300.000
Altri contributi	482.322	605.327
Totale	2.706.066	2.970.600
COSTI	2024	2023
Costi per attività di culto e religione	321.711	812.870
Erogazione contributi CEI da 8x1000	169.999	476.976
Contributi CEI	80.273	451.105
Contributo CET	120.000	120.000
Personale e collaborazioni	260.740	218.272
Contributi per assistenza religiosa	232.286	224.167
Accantonamento per Fondo parrocchie	300.000	170.000
Accantonamento per svalutazione crediti / perdite su crediti	720.316	563.291
Totale	2.205.325	3.036.680
Risultato della sezione "Culto e religione"	500.741	-66.081

I contributi da 8x1000 della CEI per questo ambito registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente. Per completezza, va invece segnalato che, nel 2023, era stato contabilizzato in apposita voce l'importo del contributo straordinario di 476.828 € ricevuto dalla CEI per l'emergenza energetica, poi erogato alle parrocchie. Dall'esercizio 2022 la Conferenza Episcopale Triveneto – CET eroga direttamente alla Diocesi, compensando in parte i contributi dovuti per le diverse attività regionali, un importo di 120.000 € per le manutenzioni ordinarie degli ambienti in uso alla Facoltà Teologica. Tale contributo, come da accordi, viene quindi riversato al Seminario proprietario dell'immobile. A fronte della sempre più complessa situazione delle parrocchie, in questi ultimi anni sostenuta in parte dai fondi CEI per emergenze, si accantona nel *Fondo sostegno parrocchie* un importo di 300.000 €. In conformità a quanto stabilito dai principi e dalle regole contabili dell'ente Diocesi, l'accantonamento annuale non supera il 2% dell'ammontare dei debiti complessivi delle parrocchie verso terzi e il fondo non raggiunge un valore pari al 10% dei medesimi debiti. Nelle voci accantonamento a *Fondo svalutazione crediti* e *Perdite su crediti* viene registrata la svalutazione di crediti ritenuti inesigibili: trattasi di crediti per complessivi 718.199 € vantati nei confronti di parrocchie, enti diocesani e sacerdoti, nonché di crediti per complessivi 2.116 € vantati nei confronti di terzi.

Carità

Tale area accoglie in particolare le attività di Caritas e Ufficio per la Pastorale della Missione che vengono sostenute dalle raccolte dedicate ai diversi progetti e dal contributo della CEI. Una parte di questo contributo viene erogato anche ad altre realtà come dal rendiconto che viene esposto in seguito.

I costi generali di Curia che afferiscono a questi due uffici vengono esposti nella sezione *Attività Pastorale* e altri costi di pertinenza vengono inseriti nelle sezioni della *Gestione Patrimoniale* e nella sezione *Gestione Struttura*.

I due uffici pastorali registrano il seguente risultato:

	31/12/2024	31/12/2023
Caritas	1161	6.405
Ufficio di pastorale missionaria	- 57.599	- 36.923
Totale	- 56.438	- 30.518

Dall'esercizio 2020 Caritas e Ufficio di pastorale missionaria non hanno un loro bilancio sezionale ma vengono rilevati come centri di costo all'interno dell'unico Bilancio della Diocesi. Le eredità o donazioni, che in precedenza venivano registrate fra i ricavi, vengono ora rilevate direttamente quale *Capitale proprio*.

La sezione Carità riporta i proventi e i contributi che di seguito vengono esposti per macrocategorie:

PROVENTI	2024		2023	
Caritas		712.971		793.116
- da Caritas Italiana	308.870		228.100	
- raccolte per progetti	81.592		69.250	
- per emergenze	303.990		485.905	
- altre raccolte	18.519		9.862	
Ufficio Missionario		753.766		903.756
- colletta di Quaresima	170.300		156.495	
- progetti in missione	398.019		543.744	
- utilizzo fondi	51.800		48.700	
- progetti di sostegno a distanza	66.049		74.574	
- altre raccolte	67.597		80.243	
Contributi CEI 8x1000		689.370		1.239.105
Totale		2.156.106		2.935.978
COSTI	2024		2023	
Caritas		960.966		1.098.197
- contributi erogati	770.124		903.048	
- costi generali	15.012		21.048	
- costi personale	175.830		174.101	
Ufficio per la Pastorale della Missione		894.963		1.029.560
- contributi erogati	706.283		850.640	
- emergenze	-		-	
- costi generali	36.658		42.985	
- costi personale	152.023		135.935	
Contributi CEI 8x1000 erogati ad altre realtà		796.416		835.117
Totale		2.652.345		2.962.874
Risultato della sezione "Carità"		-496.238		-26.897

Tra i contributi erogati e contabilizzati nella sezione "Caritas", si rilevano, tra gli altri, anche i contributi corrisposti al CUAMM per un progetto nella Repubblica Centrafricana (200.000 €) e alla Fondazione Nervo Pasini che gestisce le Cucine economiche popolari (250.000 €), nonché il contributo della Diocesi per un progetto volto all'accoglienza di donne vittime di tratta e/o in grave difficoltà gestito con le Suore Francescane dei Poveri (50.000 €).

L'Ufficio per la Pastorale della Missione sostiene le missioni diocesane in Asia, Africa e America Latina insieme all'attività di animazione missionaria in Diocesi.

Gestione Patrimonio

Tale area accoglie i ricavi relativi alla gestione immobiliare (affitti), i proventi finanziari ed eventuali proventi straordinari. Vengono inoltre riportati i costi relativi alla manutenzione degli immobili e delle attrezzature insieme ad ammortamenti ed eventuali accantonamenti.

Vengono addebitati metà dei costi del personale dell'Ufficio legale e dell'Ufficio Beni culturali.

PROVENTI	2024	2023
Affitti	715.967	496.140
Proventi finanziari e diversi	389.042	527.067
Sopravvenienze attive	122.814	7.854
Plusvalenze	77.159	0
Utilizzo fondi	20.863	375.244
Totale	1.325.844	1.406.304
COSTI	2024	2023
Manutenzione immobili	583.486	498.037
Spese per manutenzione attrezzature	3.318	9.083
Rettifiche passive IVA	26.084	25.840
Addebito forfettario costi personale e collaborazioni specifiche	132.320	120.820
Ammortamenti	411.419	356.047
Accantonamenti	93.520	657.753
Minusvalenze	103.664	77.170
Totale	1.353.811	1.744.749
Risultato della sezione "Gestione patrimonio"	-27.966	-338.445

Nell'esercizio sono aumentati i proventi per affitti in seguito alle locazioni degli immobili provenienti dal MAD.

Nella voce *Proventi finanziari e diversi* si rileva un leggero incremento dei proventi finanziari dovuto agli interessi che vengono corrisposti a fronte della liquidità depositata nei conti di gestione ordinaria e in una polizza (+ 20.657 € rispetto al 2023), ma una riduzione dei contributi CEI per la gestione del patrimonio e degli altri proventi.

La voce manutenzione degli immobili include anche 396.644 € utilizzati per i lavori di manutenzione straordinaria di *Casa Filippo Franceschi* di Camporovere; per questo importo viene utilizzato, a copertura del costo, il fondo dedicato.

Fra gli accantonamenti si ricorda che, nel 2023, era stata registrata la svalutazione dell'importo conferito alla società HUB Srl come ulteriore quota di finanziamento e prestito a copertura di debiti pregressi per un totale di 588.229 €.

Gestione Struttura

In questa sezione vengono compresi i costi generali di gestione della struttura e i ricavi da rimborsi per stampati e spese amministrative, insieme alle tasse vescovili e alla gestione del premio assicurativo. Dall'esercizio 2020 vengono registrati per competenza anche i tributi vescovili e il premio assicurativo a carico delle parrocchie, aumentando i proventi che troviamo rilevati nei crediti verso parrocchie.

PROVENTI	2024	2023
Assicurazioni	1.354.519	1.214.272
Tasse e tributi vescovili	999.569	687.914
Proventi da rimborsi	113.734	152.617
Totale	2.467.823	2.054.803
COSTI	2024	2023
Assicurazioni	1.150.248	1.035.371
Costi e oneri generali di struttura	452.854	550.704
Costo del personale, consulenze, collaborazioni (servizi generali)	825.272	782.251
Imposte e tasse	307.230	216.267
Accantonamenti	50.000	0
Totale	2.785.603	2.584.593
Risultato della sezione "Gestione struttura"	-317.780	-529.790

Nel confronto con il precedente esercizio, si rilevano maggiori entrate sia di tasse e tributi vescovili sia di importi dovuti dalle parrocchie per la gestione del premio assicurativo. In ordine all'incremento delle entrate per tasse e tributi vescovili, si segnala, in particolare, l'incremento rispetto al 2023 delle somme dovute dall'OPSA in relazione a eredità e donazioni (+ 164.196 € rispetto al 2023), nonché la tassa dovuta dal Seminario Vescovile in seguito alla cessione del compendio immobiliare di Borca di Cadore (95.000 €). In merito alla gestione del premio assicurativo, invece, accanto all'incremento delle entrate, va rilevato un corrispondente aumento del costo. Tra i costi si segnala un aumento dei costi per servizi generali e un aumento delle imposte e delle tasse dovute dalla Diocesi.

Personale in organico

Al 31 dicembre 2024 i dipendenti erano 41 di cui 20 a tempo parziale, per un totale equivalente a tempo pieno pari a 33,80.

	Personale al 01/01/2024	Assunzioni	Dimissioni o pensionamenti	Personale al 31/12/2024
Dipendenti in numero di unità	42	2	3	41

Evoluzione prevedibile della gestione

Come noto, la Chiesa di Padova ha messo in cantiere per i prossimi anni numerosi progetti. Pertanto la Diocesi – che già ha visto incrementarsi il proprio patrimonio in seguito alla recente estinzione di alcuni enti e che, direttamente o indirettamente, è interessata dai nuovi cantieri – dovrà dotarsi delle risorse operative necessarie a sostenere un consistente aumento delle attività di gestione e di programmazione. Tra i numerosi progetti già avviati o di prossima partenza si segnalano i seguenti che riguardano direttamente la Diocesi: i) la riorganizzazione degli ambienti della Curia con la concentrazione di tutti gli uffici diocesani in un'unica sede; ii) la messa a reddito di Casa Pio X; iii) la realizzazione della nuova sede della Biblioteca capitolare e dell'Archivio storico diocesano in connessione con la Biblioteca antica del Seminario; iv) l'acquisizione, da parte della Diocesi, di un palazzo di proprietà del Seminario Maggiore e il suo restauro, con l'obiettivo di garantire all'ente, nel tempo, una fonte di reddito; v) il recupero della canonica dell'antica chiesa di San Pietro in Padova che sarà destinata a un progetto di carità. Accanto alle nuove progettualità, proseguirà il supporto alle parrocchie e agli enti diocesani, dei quali si rileva la continua richiesta di autorizzazioni per impellenti lavori di manutenzione straordinaria che richiederanno adeguate scelte di gestione, stante la difficoltà a farvi fronte con le attuali risorse a disposizione.

Altre informazioni

Si informa che non si è proceduto alla pubblicazione dei contributi ricevuti da enti pubblici prevista dalla L. 124/2017 in quanto la Diocesi, ente ecclesiastico, non rientra tra i soggetti destinatari di tale obbligo. Inoltre l'Ente non è soggetto all'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato. Si fa altresì presente che le cariche negli organi diocesani sono a titolo gratuito in sintonia con le finalità dell'Ente. L'attività di revisione legale volontaria del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, alla quale, in data 19 marzo 2025, è stato conferito l'incarico da parte della Diocesi. Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato approvato dal Collegio dei Consultori e dal Consiglio diocesano per la gestione economica in data 10 giugno 2025. I dati sono stati dichiarati conformi alle scritture contabili regolarmente tenute dall'Ente e si è rinviata la copertura del disavanzo di gestione, pari a 113.688,23 €, ai futuri esercizi.

L'Economo Diocesano
Dott. Giovanni Bottecchia

4.4 Assegnazioni CEI 8x1000

Nel 2024 la Chiesa di Padova ha così destinato quanto assegnato dall'8x1000 della Conferenza Episcopale Italiana:

Interventi caritativi	2024
Carità e missione	914.486
Carità diretta diocesi	725.000
Totale interventi caritativi	1.639.486
Esigenze di culto e pastorale	2024
Promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	22.000
Formazione operatori liturgici	22.000
Manutenzione edilizia di culto esistente	456.000
Beni culturali ecclesiastici	200.000
Curia e attività pastorali diocesane e parrocchiali	737.778
Tribunale ecclesiastico diocesano	30.000
Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	100.000
Formazione teologico pastorale del popolo di Dio	105.000
Centro missionario e animazione missionaria	50.000
Totale esigenze di culto e pastorale	1.722.778

Gli importi si riferiscono alle assegnazioni della CEI nel 2024; si fa presente che l'erogazione può avvenire entro il mese di maggio dell'anno successivo e che l'erogato nell'esercizio 2024 appare in Bilancio nelle diverse aree del Rendiconto gestionale. In Conto Economico non viene rilevata la voce *Restauro beni culturali* di cui si riporta di seguito la tabella con evidenza di quanto erogato nel corso dell'esercizio.

Restauro beni culturali	2024
Chiesa di San Pietro-Padova; Chiesa Sant'Andrea Apostolo-Padova; Chiesa Santa Caterina-Padova; Chiesa Spirito Santo-Oliero	19.000
Museo diocesano; Archivio storico diocesano; Biblioteca capitolare	39.000
Parrocchia Santissimo Salvatore - Brugine	52.000
Parrocchia Sant'Antonio Abate - Alano di Piave	36.434
Parrocchia Santissima Trinità - Fiesco d'Artico	251.450
Parrocchia Santa Maria Assunta - Montagnana	23.694
Diocesi di Padova	12.480
Parrocchia San Lorenzo Martire - Conselve	44.000
Parrocchia Santa Giustina - Enego	21.958
Parrocchia Santi Leonzio e Carpoforo - Lozzo Atestino	12.031
Parrocchia Santa Maria Assunta - Murelle di Villanova di Camposampiero	45.000
Parrocchia San Prosdocimo - Villanova di Camposampiero	13.037
Archivio Sant'Antonio - Padova	12.786
Istituto Teologico Sant'Antonio Dottore	13.000
Importo complessivo	595.870

4.5 Rendiconto Finanziario

Si espone di seguito il *Rendiconto Finanziario* dell'Ente.

Rendiconto finanziario	2024	2023
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa (metodo indiretto)		
Avanzo / (disavanzo) dell'esercizio	-113.688	-939.741
Imposte sul reddito	83.634	69.210
Interessi passivi/(interessi attivi)	-255.634	-229.472
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti da cessione di immobilizzazioni	26.505	42.458
1. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio al lordo delle imposte sul reddito, interessi e plusvalenze/minusvalenze da cessione di immobilizzazioni	-259.182	-1.057.546
Rettifiche di elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti a fondi	364.628	194.600
Accantonamento TFR	100.583	91.399
Ammortamenti delle immobilizzazioni	453.028	397.656
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie che non comportano movimentazioni monetarie	1.145.755	929.347
Altre rettifiche per elementi non monetari	-601.550	772.071
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	1.462.443	2.385.074
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	37.488	-34.061
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	47.296	54.067
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-14.852	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	327.071	-376.849
Altre variazioni del capitale circolante netto	-1.755.849	-29.414
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	-1.358.846	-386.258
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	255.364	229.472
(Imposte sul reddito pagate)	82.705	-56.586
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo fondo TFR)	-96.120	-14.481
(Utilizzo altri fondi)	-469.306	-729.430
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-392.497	-571.025
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	-548.083	370.145

Rendiconto finanziario	2024	2023
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Variazione immobilizzazioni materiali	3.633.664	0
Immobilizzazioni immateriali		
Variazione immobilizzazioni immateriali	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
Variazione immobilizzazioni finanziarie	-2.088.073	-3.422.417
Attività finanziarie non immobilizzate		
Proventi della gestione finanziaria attiva	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	1.545.591	-3.422.417
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(decremento) debiti a breve termine	-1.143.567	-31.175
Incremento/(decremento) debiti a medio/lungo termine	0	-160.000
Mezzi propri		
Variazioni del patrimonio	67.110	1.893.904
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-1.076.457	1.702.729
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-78.949	-1.349.542
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	7.055.335	8.397.946
Assegni	1.670	2.000
Danaro, valori in cassa	8.530	15.131
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	7.065.535	8.415.077
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	6.962.408	7.055.335
Assegni	1.975	1.670
Danaro, valori in cassa e assegni	22.202	8.530
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	6.986.586	7.065.535
Variazione disponibilità liquide	-78.949	- 1.349.542

Note di commento al Rendiconto Finanziario

Premessa

Il Rendiconto Finanziario è un prospetto contabile che presenta le motivazioni delle variazioni, positive e negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio. Nel Rendiconto Finanziario i singoli flussi finanziari sono presentati distintamente nelle seguenti aree:

- 1. Gestione operativa, che comprende:
 - 1.1. i flussi che derivano dalla gestione ordinaria delle attività della Diocesi in ambito istituzionale;
 - 1.2. i flussi che derivano dalla fornitura dei servizi resi in ambito commerciale;
 - 1.3. i flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario della gestione in esame può essere determinato con il metodo indiretto o con il metodo diretto. Nel caso specifico è stato utilizzato il metodo indiretto. Pertanto, partendo dal risultato dell'esercizio, sono state apportate le necessarie rettifiche al fine di poter tenere conto delle componenti che non hanno generato flussi finanziari;

2. Attività di investimento, comprendente i flussi collegati all'acquisto o vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;

3. Attività di finanziamento, comprendente i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di debito. La somma algebrica delle suddette aree (flusso di cassa di periodo) coincide con la variazione delle disponibilità liquide verificatesi nell'esercizio.

Considerazioni

Nell'esercizio 2024, il flusso di cassa della gestione operativa dell'Ente risulta essere negativo per un importo pari a -548.083 €, rilevando una flessione rispetto al 2023. La causa è da ricondursi prevalentemente all'aumento della posta di bilancio dedicata agli "altri crediti", dovuta all'iscrizione, da un lato, della caparra confirmatoria versata nel 2024 per l'acquisto dell'immobile sito a Padova in via Roma e, dall'altro, del deposito vincolato IOR, in scadenza nei primi mesi del 2025.

Nell'area di investimento si rileva un flusso finanziario positivo pari a 1.545.591 €, che rappresenta, da un lato, il decremento delle Immobilizzazioni materiali a seguito della vendita del Cinema MPX e di un terreno sito in Piovene Rocchette e, dall'altro, l'impiego di ulteriori risorse in nuove gestioni patrimoniali scelte dall'Ente secondo le indicazioni date dalla CEI, per la gestione delle risorse finanziarie con criteri etici, di responsabilità sociale, ambientale e di governance.

L'attività di finanziamento, che comprende i flussi che derivano dall'ottenimento o restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di debito o proprio, presenta per l'esercizio 2024 un flusso finanziario negativo, pari a -1.076.457 € derivante principalmente dalla diminuzione dell'esposizione debitoria della Diocesi nei confronti di parrocchie, enti diocesani e sacerdoti. Nello specifico, tale riduzione è dovuta alla restituzione, da parte della Diocesi, di prestiti ricevuti da alcune parrocchie per l'esercizio della sua attività, al rimborso del debito nei confronti della Fondazione Lanza e alla definizione di alcune posizioni debitorie connesse all'operazione di cessione della partecipazione detenuta in HUB Srl

In conclusione, l'Ente per l'esercizio 2024 ha registrato un decremento del flusso finanziario complessivo, seppur più contenuto rispetto all'esercizio precedente. La riduzione è stata determinata principalmente dagli investimenti effettuati nelle gestioni patrimoniali e dall'impiego dei fondi destinati presenti in bilancio, con l'utilizzo di parte della liquidità disponibile generata anche negli esercizi precedenti. Gli importanti investimenti attuati porteranno benefici nel medio-lungo termine consentendo di dare continuità all'attività dell'Ente negli anni futuri.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse finanziarie in possesso al 31 dicembre 2024, pari a 6.986.586 €, e da impiegare negli esercizi futuri, giova ricordare che l'Ente si avvale di una serie di strumenti per una rigorosa programmazione delle attività svolte al fine di mantenere il miglior equilibrio possibile nella gestione delle risorse provenienti da ciascuna area e nella destinazione di queste ultime tra le diverse aree.

4.6 Bilancio di Previsione dell'esercizio 2025

Il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2025, che stima una perdita pari a 592.215 €, è stato redatto in seguito alle indicazioni ricevute dai responsabili dei diversi centri di costo (recte dai responsabili dei diversi servizi diocesani) e con le informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento. La perdita ipotizzata troverà integrale copertura nel patrimonio dell'Ente.

	Consuntivo 2023	Consuntivo 2024	Previsionale 2025
Proventi da attiv. Tasse trib.	1.977.338	2.418.459	1.984.500
Proventi da attività	1.243.560	1.377.059	1.319.500
Tasse e tributi da parr./Enti	733.778	1.041.399	665.000
Proventi vari	6.073.093	4.788.072	5.544.093
Proventi da contributi	4.870.796	3.347.450	4.309.420
Proventi da gest.Patrimoniale	496.140	715.967	529.100
Proventi vari	553.824	574.669	605.573
Proventi museo	152.333	149.986	100.000
Proventi finanziari	235.067	255.634	256.000
Interessi attivi	235.067	255.634	256.000
Offerte e donazioni	1.926.839	1.119.843	700.500
Offerte a diocesi	581.120	29.359	33.500
Donazioni straordinarie	58.719	101.590	50.000
Offerte per progetti caritas	556.309	394.939	90.000
Offerte per progetti cmd	730.690	593.954	527.000
Proventi non ricorr. e straord.	845.720	1.153.570	450.000
Proventi straordinari	845.720	1.153.570	450.000
TOTALE RICAVI	11.058.057	9.735.576	8.935.093
Costi e oneri attività caratteristica	2.034.989	1.433.528	1.388.088
Costi per attività	77819	105.323	76.700
Servizi per attività	1.957.169	1.328.205	1.311.388
Costi e oneri funzionamento	1.057.984	1.030.604	1.026.597
Costi per funzionamento	169.310	144.371	144.629
Spese generali	888.675	886.233	881.968
Spese personale e collaboratori	1.898.424	2.000.592	2.084.106
Costo lavoro dipendente	1.400.757	1.425.003	1.480.062
Prestazioni lavoro diverse	440.200	518.801	546.179
Compensi/erogazioni a sacerdoti	57468	56.788	57866
Contributi erogati	5.077.637	3.361.923	3.623.160
Contributi ordinari	3.637.583	3.065.164	3.215.860
Contributi straordinari	1.413.287	287.582	386.000
Contributi a sacerdoti	26.767	9.177	21.300
Oneri amministrativi e finanziari	216.267	307.230	233.260
Interessi passivi	5.594	-	-
Altri oneri	8.510	25.898	20.040
Spese postali	7.829	9.718	8.960
Imposte e tasse	194.334	271.614	204.260
Accantonamenti e ammortamenti	1.521.604	1.575.255	1.172.096
Acc.To f.Do svalutaz.Crediti	929.347	757.599	500.000
Ammortamenti	397.656	453.028	457.096
Accant. Per rischi e oneri	194.600	364.628	215.000
Oneri non ricorrenti e straordinari	190.892	140.132	-
Oneri straordinari	190.892	140.132	-
TOTALE COSTI	11.997.798	9.849.264	9.527.308
RISULTATO DI ESERCIZIO	-939.741	-113.688	-592.215

4.7 Relazione PricewaterhouseCoopers



Relazione della società di revisione indipendente

Alla cortese attenzione di S.E.R. Claudio Cipolla – Vescovo di Padova

e al Consiglio Diocesano per la Gestione Economica della Diocesi di Padova
Via Dietro Duomo, 15
Padova

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo dell'Ente Ecclesiastico DIOCESI DI PADOVA (l'Ente), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal rendiconto gestionale, dalla nota integrativa, dal prospetto dell'assegnazione dell'8 per mille e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nella nota integrativa allo stesso.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa – criteri di redazione

Richiamiamo l'attenzione a quanto descritto nella nota integrativa al bilancio circa le norme di riferimento in base alle quali l'Ente ha predisposto il bilancio e ai criteri di predisposizione dello stesso. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri Aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che l'Ente, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non era obbligato alla revisione contabile ai sensi del Codice Civile o ad altre norme di legge.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Fellissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Responsabilità dell'Economo Diocesano

L'Economo Diocesano (di seguito "l'Economo") è responsabile per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Economo è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Economo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che non abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione delle attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Economo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Economo, inclusa la relativa informativa.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Padova, 15 luglio 2025

PricewaterhouseCoopers SpA


Alessandro Vincenzi
(Revisore legale)

5.

La giusta
misura

Alessandro
Perego
Responsabile
del Servizio di
amministrazione
per enti e parrocchie

La giusta misura. Sarebbe superfluo tentare di aggiungere altre parole, numeri o immagini per descrivere con maggiore efficacia lo scopo che le nostre parrocchie e i nostri enti diocesani sono chiamati a perseguire nella loro esistenza economico-patrimoniale. È la giusta misura di beni e di risorse che essi devono acquistare, possedere, amministrare e alienare. È questa giusta misura di cui si dovrebbe rendere conto alla comunità diocesana e in queste pagine.

Quale sia, nel concreto, questa giusta misura di beni e risorse, è altrettanto facile a dirsi: è quella che serve alle opere e, dunque, alla fede, che «se non [avesse] le opere, [sarebbe] morta in se stessa» (Gc 2,17).

La sola insidia nell'individuare la giusta misura risiede forse nella sua mutevolezza, nel fatto, cioè, che essa cambia di continuo, con il trascorrere dei giorni, da un luogo all'altro, da una comunità all'altra. Questo carattere di radicale instabilità impone ai responsabili delle nostre risorse comuni di interrogarsi senza sosta su quale sia la giusta misura nel tempo e nel contesto in cui operano, senza poter rinunciare a nulla di ciò che è utile o trattenere quanto non serve più.

Anche dinnanzi ai numeri che l'anno 2024 ci consegna quale racconto della vita della Chiesa di Padova, è doveroso domandarsi se essi esprimano o meno una giusta misura.

Si può anzitutto rilevare che il valore dei beni immobili delle parrocchie prosegue il suo lento e costante percorso di diminuzione (-0,56%): tale andamento riflette in modo corretto l'oggettiva contrazione delle nostre comunità e opere, che oggi necessitano di minori spazi rispetto al passato. Si tratta in ogni caso di una misura di edifici e terreni ancora notevolissima (€ 555.423.848 al netto di chiese e campanili), che sarebbe giusto sforzarsi di ridurre ulteriormente, rinunciando agli immobili che non servono (più) all'attività pastorale e che nemmeno contribuiscono a sostenerla economicamente. Il positivo incremento dei depositi e degli investimenti finanziari che si è registrato nell'anno (+14,9%) e le risorse economiche di cui le comunità parrocchiali complessivamente dispongono (€ 72.633.611) rischiano infatti di essere assorbiti dagli oneri manutentivi del patrimonio immobiliare, facendo del mantenimento di quest'ultimo la reale misura delle nostre opere.

Tra i dati più significativi sul fronte patrimoniale emerge una decisa riduzione dell'esposizione debitoria complessiva delle parrocchie (-10,58%); tale diminuzione si accompagna alla constatazione che le fonti di approvvigionamento finanziario a cui esse ricorrono si collocano prevalentemente nel contesto della stessa comunità ecclesiale (fedeli privati, Fondo di Solidarietà Ecclesiale, Diocesi e altre parrocchie) e in misura minore appartengono al siste-

ma bancario (29,8%). Anche questo elemento di grande "disponibilità tra noi", pur positivo, dovrebbe però evolvere in una prospettiva di maggiore equità: l'esposizione debitoria verso i fedeli privati (39,5%) dovrebbe ridursi allo stretto indispensabile a sostenere progetti straordinari e limitati nel tempo, favorendo piuttosto ordinarie forme di solidarietà finanziaria tra parrocchie.

L'incremento delle entrate e delle uscite parrocchiali, in particolare di quelle istituzionali, può essere letto come un segno di vitalità delle nostre comunità. Scendendo nel dettaglio, stimola tuttavia un'attenta riflessione la misura delle collette domenicali e delle offerte per i sacramenti (€ 11.293.909) in rapporto a quella, più rilevante e in continua crescita, delle entrate da sagre e feste parrocchiali (€ 18.804.278). Quando il 41,4% delle spese istituzionali delle nostre parrocchie è assorbito dall'organizzazione di sagre e feste, è doveroso interrogarsi se e quanto un simile investimento sia giusto: può certamente esserlo, quando sia utile a edificare e sostenere le nostre comunità; può non esserlo quando l'investimento stesso divenga misura del loro impegno e delle loro opere.

Stupisce per esiguità il dato dei proventi finanziari (€ 381.723), che, posto in rapporto con la disponibilità complessiva delle parrocchie, ci riporta un tasso di redditività pari allo 0,6%. Certamente giusta sarebbe una maggiore attenzione alla gestione della liquidità e dei portafogli parrocchiali, che potrebbe rivelarsi una preziosa risorsa per sostenere le nostre opere.

Per ciò che concerne gli enti diocesani, i dati offrono un'immagine piuttosto efficace delle opere in cui la Chiesa diocesana si sta misurando. È possibile constatare, infatti, che la gran parte delle nostre risorse economiche è oggi impegnata nella carità, nell'assistenza (€ 51.665.443) e nella missione (€ 50.167.896); le iniziative caritative-assistenziali sono in crescita rispetto all'anno precedente (+26,5%), anche per il contributo della Fondazione Opera della Speranza. La mutata impostazione del rendiconto ci consente anche di evidenziare meglio che ogni anno investiamo più di un milione di euro in opere e attività legate alla spiritualità. Per i settori della cultura, della formazione e dell'educazione – nel 2024 sostanzialmente in linea con gli anni precedenti – ci si attende invece un significa-

tivo incremento delle risorse impiegate, in ragione degli importanti investimenti in corso, prima fra tutte la realizzazione di un nuovo polo bibliotecario e archivistico diocesano. Ugualmente interessato da un impegnativo e radicale percorso di ripensamento è l'ambito della formazione e della cura del clero: tale percorso ha già prodotto effetti positivi (prosegue la decisa riduzione dell'esposizione debitoria del Seminario) e, auspicabilmente, consentirà nei prossimi esercizi un ulteriore miglioramento nella gestione e nell'allocation delle risorse disponibili, immobiliari e finanziarie.

I molti e grandi numeri di questo Rendiconto possono far apparire la ricerca di una giusta misura come una sfida che va ben oltre le nostre capacità e forze. Voglio però ricordare a me stesso, e a tutti noi, che «la mia parrocchia è una parrocchia come le altre. Tutte le parrocchie si somigliano. [...] Il bene e il male – anche per ciò che riguarda le risorse materiali – devono lì trovare un equilibrio, solo che il centro di gravità è posto basso, molto basso», nelle scelte semplici e pratiche che compiamo ogni giorno (G. Bernanos, *Journal d'un curé de campagne*).

6.

Rendiconti
delle
parrocchie:
dati aggregati

Anna Scarpa
componente del
Consiglio diocesano
per la gestione
economica

Ora che l'emergenza è rientrata e il cuore è più "leggero" ... è più facile anche raccontare ... e fare memoria..

L'innalzamento vertiginoso dei tassi di interesse e il conseguente aumento imprevisto e imprevedibile delle rate dei mutui che, nel recente passato, hanno costituito una pesante e negativa congiuntura sui bilanci delle famiglie e delle comunità, hanno impattato negativamente anche sulle parrocchie, alcune delle quali ne hanno particolarmente risentito.

Il coinvolgimento della Diocesi per soccorrere situazioni di forte instabilità a fronte di sproporzionati indebitamenti è stato frequente. Abbiamo incontrato parroci dal volto particolarmente affaticato a causa delle problematiche, che mai si sarebbero immaginati, che stavano sorgendo con le rispettive banche per mutui in estrema tensione.

Che fare davanti a tutto ciò? La diocesi e, in particolare, il Consiglio per la gestione economica hanno scelto la strada dell'accompagnamento tecnico delle parrocchie in difficoltà nella relazione con gli istituti di credito che, nel contempo, è divenuto anche supporto umano e emotivo dei parroci. Le banche, talvolta a fronte di parziali rimborsi avvenuti spesso grazie a sinergie collettive, come quelle del progetto "Vi sia uguaglianza", hanno concesso rinegoziazioni di vecchi mutui consentendo così alle parrocchie di affrontarli con delle rate periodiche che, pur rimanendo impegnative, risultavano economicamente affrontabili.

Ciò che questa esperienza ci ha insegnato è che va evitato di rincorrere le emergenze da sovraindebitamento delle parrocchie per poter garantire un clima di costante e distesa collaborazione nella gestione dei rapporti finanziari mediante un monitoraggio quasi continuo degli stessi. Si è deciso così di individuare alcuni criteri che permettano di valutare se la gestione economica della singola parrocchia possa essere auto-

ma o richieda un coordinamento più o meno ricordato con la Diocesi, alla luce del tipo e del grado di indebitamento verso le banche e della gestione degli immobili di proprietà alla luce anche dello stato conservativo degli stessi.

In questo senso "la rete" che si è venuta a creare, con la risposta delle parrocchie più floride nei confronti di quelle in difficoltà, con il supporto sia tecnico che di relazione della Diocesi, è stata davvero salvifica. È stata questa rete, infatti, che ha permesso di preservare il "merito creditizio" di cui gode l'intero "sistema parrocchie", nell'ambito del quale sarebbe bastato un'insanabile criticità per morosità con la conseguente revoca dei finanziamenti da parte di una banca verso una singola parrocchia perchè gli effetti negativi di questa acclarata inaffidabilità finanziaria si propagassero su tutte le altre.

Va tenuto, infatti, conto che il sistema interbancario, cioè quello mediante il quale tutte le banche si relazionano e si scambiano informazioni sulla clientela per un principio di salvaguardia collettiva del "buon pagatore", che un tempo si basava quasi esclusivamente su cordiali rapporti personali e strette di mano, oggi deve esso stesso conformarsi ai cd. "rating" dei clienti che vincolano inesorabilmente le valutazioni delle singole Banche in merito alla possibilità di concedere o meno credito ai propri clienti, alle relative condizioni economiche complessive e alle garanzie che il cliente deve direttamente o indirettamente conferire rispetto alla singola linea di credito. E quindi la rete che ci ha salvati e, in particolare, quella con cui diamo concretezza al messaggio che san Paolo, nella seconda lettera ai Corinzi, ha voluto trasmetterci nei secoli, ovvero che «non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza».

Parrocchie	440	444	441	441
esercizio	2024	2023	2022	2021
ATTIVITÀ				
Cassa	1.265.350	1.337.364	1.182.992	1.062.898
Depositi	53.444.642	47.046.377	43.515.377	47.717.572
Investimenti	10.591.385	8.689.748	5.609.324	9.957.146
Crediti	7.362.234	7.777.144	7.299.164	6.793.840
Totale attività diverse da immobilizzazioni	72.663.611	64.850.632	57.606.857	65.531.455
Immobilizzazioni	554.423.848	557.527.098	561.190.227	559.010.883
TOTALE ATTIVITÀ	627.087.459	622.377.730	618.797.084	624.542.338

PASSIVITÀ				
Mutui e debiti verso banche	8.237.545	10.046.921	15.402.750	19.340.777
Debiti verso Diocesi e altri enti ecclesiastici	6.107.254	6.589.241	5.122.233	5.990.022
Debiti verso Fondo di Solidarietà - FSE	2.350.545	2.626.782	1.586.936	1.125.925
Debiti verso privati (prestiti infruttiferi)	10.917.957	11.223.789	13.000.141	13.561.380
Collette già raccolte da versare	319.866	325.769	334.643	345.417
Altri debiti	1.976.171	2.634.270	2.739.249	2.239.954
Totale debiti	29.909.340	33.446.772	38.185.953	42.603.475
Fondo ammortamenti	15.892.376	16.527.224	15.529.347	14.272.300
Fondi a destinazione specifica	9.592.200	8.348.567	6.826.019	19.224.751
TOTALE PASSIVITÀ	55.393.916	58.322.563	60.541.319	76.100.527

ENTRATE				
Colletta domenicale e feriale	8.852.564	9.007.452	8.814.219	8.556.945
Offerte per sacramenti e servizi religiosi	2.441.345	2.522.689	2.644.607	2.565.541
Contributi da enti pubblici	526.723	888.359	1.371.698	936.810
Contributi da Diocesi	256.270	501.362	385.002	679.168
Entrate da sagre e feste	18.804.278	17.502.036	13.405.145	4.695.312
Altre offerte, erogazioni e entrate istituzionali	16.494.988	16.556.623	15.372.908	12.827.494
Totale entrate da attività istituzionale	47.376.168	46.978.520	41.993.579	30.261.269
Rendite beni e entrate non istituzionali	4.395.072	4.862.713	4.571.331	3.715.337
Proventi finanziari	381.723	195.506	392.914	57.256
Entrate straordinarie	9.005.021	4.893.196	5.659.555	5.146.048
TOTALE ENTRATE	61.157.984	56.929.936	52.617.379	39.179.910

USCITE				
Spese di culto	1.844.182	1.803.246	1.693.769	1.453.547
Spese per collaboratori e personale	2.293.376	2.764.935	2.784.573	2.490.590
Spese per sagre e feste	11.782.167	10.459.270	7.963.702	2.720.413
Integrazione a collette raccolte	226.828	231.841	252.728	196.583
Erogazioni per carità e missioni	1.612.203	1.462.227	1.569.476	1.480.828
Altre spese per attività istituzionale	10.700.279	9.361.157	7.294.318	5.743.466
Totale uscite per attività istituzionale	28.459.035	26.082.677	21.558.565	14.085.426
Costi gestione beni e spese non istituzionali	1.309.562	1.017.976	840.786	644.744
Oneri finanziari	617.092	733.014	626.958	594.360
Spese generali, amministrative e utenze	14.212.425	14.436.774	15.604.911	11.711.464
Spese straordinarie	6.755.933	5.198.348	4.550.596	4.972.380
Imposte e tasse	1.465.118	1.336.517	1.369.715	1.137.119
TOTALE USCITE	52.819.165	48.805.305	44.551.531	33.145.494

Lorenzo Rampon
già responsabile dell'Ufficio per la Carità (Caritas)

7.1

Dati economici della
Diocesi e degli enti
diocesani aggregati
per finalità

Carità
e assistenza

Nella realizzazione del Sinodo diocesano risuona ripetutamente il termine "ministero", forse, il più ricco di significati e implicazioni, tra quelli emersi durante l'assise sinodale. È un termine che potrebbe sembrare per addetti ai lavori, che invece indica semplicemente il servizio di ogni persona battezzata per edificare la comunità cristiana e il regno di Dio. Ed è bello vivere nella Chiesa come un popolo, come una comunità di persone che nella comunione tra di loro e con Dio sono in movimento nel mondo, alla sequela di Gesù, per offrire a tutti il dono inestimabile che hanno ricevuto. Certo, l'atteggiamento non è trionfalistico, ma umile, attento al contesto, carico di attesa e desideroso di scoprire lo Spirito presente e operante nella storia. Ci si sente ben descritti dalle parole di san Paolo

quando dice che *«abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi»*. Questa è anche l'esperienza della Caritas che nelle articolazioni territoriali, nelle parrocchie e nelle collaborazioni pastorali esercita il suo ministero proprio a vantaggio delle comunità in cui agisce.

È consolante rilevare la crescita di consapevolezza del compito della Caritas nelle nostre comunità ed è consolante accorgersi che questo processo – solo in parte – è il risultato dell'attività formativa della Caritas diocesana. Siamo testimoni, infatti, di un accadimento che avviene in modo spontaneo, di una presa di coscienza diffusa in cui il ministero della Caritas si precisa e si approfondisce. Siamo grati allo

Spirito per questa sua silenziosa azione e a tanti presbiteri, diaconi, uomini e donne che operano nelle nostre parrocchie per la loro esperienza e riflessione.

Sta aumentando la coscienza che la carità, prima di essere azione umana, è l'avvenimento di Dio stesso – Padre, Figlio e Spirito Santo – che incontra ogni persona per farla sentire profondamente voluta ed amata. Étienne Grieu, teologo gesuita, afferma che la *«carità è un "luogo teologico", ma molto di più, che è il luogo per eccellenza dell'iniziazione alla vita di Dio»*. Questo convincimento modella le azioni umane affinché siano autentiche, delicate, genuine, benevole e perché si alimentino di preghiera e di autoriflessione. Nelle testimonianze di tanti ope-

ratori questo si esprime attraverso frasi semplici come questa: *«nel servizio della carità incontro le persone povere e incontro Dio e questo mi rende felice»*.

Ugualmente nelle nostre comunità ci si sta rendendo sempre più consapevoli che la povertà è frutto di disuguaglianze e ingiustizie di una società competitiva che tende ad aumentare il numero degli emarginati. Il compito della carità, cioè dell'amore, si completa con quello della difesa dei diritti, dell'interlocuzione con le istituzioni, della sensibilizzazione dell'opinione pubblica affinché vengano trovati gli anticorpi ai meccanismi di esclusione o più profeticamente perché venga sostituito l'obiettivo del profitto e della competizione con quello della dignità di ogni persona, anche di co-

loro che non sono in grado di stare al passo dei più forti.

In un contesto che non di rado evidenzia derive razziste molte nostre comunità stanno maturando atteggiamenti di apertura e inclusione verso le persone che provengono da altri contesti e culture. Questo è un segno di grande speranza per il futuro del nostro paese che non potrà che essere multiculturale e nel quale le comunità cristiane potranno essere agenti di dialogo e pace.

Ci sembra, infine, importante che le nostre comunità stiano comprendendo la necessità di essere sempre più significative nel territorio, esercitando il loro ministero a favore di tutti nella porzione di società in cui sono inserite.

esercizio 2024	Associazione Universale S. Antonio	Caritas	Adam onlus	Fondazione Nervo Pasini	IRPEA**	Opera Casa Famiglia	OPSA onlus	Fondazione Opera della Speranza	dati aggregati 2024
COSTI									
Attività e funzionamento	940.987	20.516	24.540	475.951	2.181.901	106.248	9.482.242	2.456.897	17.242.416
Spese personale e collaboratori	396.248	175.830	127.255	441.470	5.201.235	234.179	19.344.031	5.291.425	29.734.477
Contributi erogati		770.124	166.855		2.997				939.976
Oneri finanziari e tributari	43.952	1.213	506	6.835	236.121	432	717.022	235	1.006.081
Accantonamenti	149.937				266.818			112.684	451.467
Ammortamenti	5.150	3.456	7.257	177.128	274.503		717.391	210.621	2.161.322
Oneri straordinari	42.179		11	1.692	1.000	1.996		765.816	46.878
Totale costi	1.578.453	971.138	326.423	1.103.076	8.164.576	342.854	30.260.686	8.837.678	51.582.617
Utile di esercizio	53.219	1.161	7.256	4.732		16.458			82.826
Totale a pareggio	1.631.672	972.300	333.679	1.107.809	8.164.576	359.312	30.260.686	8.837.678	51.665.443
RICAVI									
Proventi da attività	181.590	835		480.160	6.191.052	299.267	29.147.641	7.660.402	44.092.727
Proventi da contributi	69.684	568.138	143.644	317.532	1.255.701		445.808	232.305	3.032.812
Proventi da gestione patrimoniale					472.625	1.917			474.542
Proventi vari e rimanenze	430.318			4.235	113.026			2.034	547.579
Proventi finanziari	90.415	8.384	1.329	433		1.801	8.170	14.144	124.441
Offerte e donazioni	858.933	394.939	188.693	305.408	68.096	55.826	659.067	131.780	2.530.962
Proventi straordinari	732	3	14	41	16.171	502			17.463
Totale ricavi	1.631.672	972.300	333.679	1.107.809	8.116.671	359.312	30.260.686	8.040.665	50.820.525
Perdita di esercizio					47.905			797.013	844.918
Totale a pareggio	1.631.672	972.300	333.679	1.107.809	8.164.576	359.312	30.260.686	8.837.678	51.665.443

** IRPEA: rielaborazione dati contabili effettuata al netto della gestione dei servizi scolastici.

7.2

Dati economici della
Diocesi e degli enti
diocesani aggregati
per finalità

Cooperazione
missionaria
tra le Chiese

«L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni». (Paolo VI, Esortazione Apostolica *Evangelii Nuntiandi* n. 41)

Da sempre testimoni ed esperienze del mondo missionario toccano in profondità ciascuno di noi e le nostre comunità, ci fanno vibrare e sognare, e di conseguenza innescano lo spirito della solidarietà e della condivisione innescano processi di conoscenza, consapevolezza e promozione e di stili di vita ispirati ai vissuti e allo spirito missionari. L'impegno missionario della Diocesi di Padova continua ad essere di grande rilievo caratterizzandone la vocazione di comunione con l'anima universale della Chiesa, propria di ogni esperienza di annuncio e testimonianza della Buona Notizia del Vangelo.

Questa dimensione continua ad essere vissuta con perseveranza pur nel divenire delle mutate situazioni storiche ed ecclesiali. Quasi 70 anni fa un piccolo seme veniva piantato nel cuore ricco di fede e aperto al mondo della nostra chiesa diocesana con esperienze straordinarie nell'intuizione e nella progressiva realizzazione e sviluppo. Quel seme è divenuto nel corso del tempo un albero, grande e ramificato dove tra i suoi rami sono sbocciate e cresciute esperienze di vita, di fede e di carità che hanno fatto spiccare il volo dell'Annuncio del Vangelo. L'impegno missionario della Diocesi di Padova ha vissuto fasi intense fin dai suoi inizi e in questi anni sta muovendo passi importanti in nuove frontiere dove coltivare esperienze ancora forti e feconde.

Don Raffaele Coccato
responsabile dell'Ufficio per la pastorale della Missione

In Brasile dopo più di cinquant'anni di presenza nella Diocesi di Duque de Caxias, nel 2017 venne avviata una nuova frontiera della collaborazione come *fidei donum* di Padova in Alta Amazzonia nella Diocesi di Roraima a nord dello stesso Brasile nelle aree pastorali di Caracarai, Iracema e Baxio Rio Branco.

In quella stessa Diocesi dal 2022 si diede vita ad un ulteriore sviluppo con un progetto interdiocesano (con le Diocesi Venete di Padova Treviso e Vicenza) impegnate sia sul versante brasiliano nell'area pastorale delle parrocchie di Pacaraima ed Amajari e allo stesso tempo nella confinante terra venezuelana nell'area di Santa Elena de Uairén del vicariato apostolico del Caroni (Venezuela). Questi due nuovi orizzonti rispondono da una parte all'appello della Chiesa Brasiliana per le aree amazzoniche e dall'altra alle gravi necessità dovute alle crescenti migrazioni di centinaia di migliaia di persone dal Venezuela verso il Brasile. In Brasile attualmente sono presenti sei sacerdoti F.D. di Padova.

La missione in Ecuador ha vissuto una esperienza analoga dove dopo aver progressivamente portato a conclusione la collaborazione con le diocesi di Quito, Esmeraldas e Tulcan iniziate negli anni sessanta. Nel 2013 nasce un nuovo fronte di attività nella nuova Diocesi di San Jacinto de Yaguachi parte dall'Arcidiocesi di Guayaquil. Nel 2021 questo servizio di collaborazione missionaria *Fidei Donum* di Padova si concluse definitivamente per l'Ecuador sia per i sacerdoti sia per i laici.

(Resta ancora presente un sacerdote diocesano di Padova nella Diocesi di Esmeraldas).

Anche in Kenya nel 2019 viene conclusa sia per i sacerdoti come per i laici la collaborazione *Fidei Donum* iniziata negli anni sessanta con la Diocesi di Nyeri e poi continuata successivamente nella Diocesi di Nyahururu nata proprio grazie al lungo lavoro missionario di Padova in quella regione (sono ancora presenti nella diocesi di Nyahururu due sacerdoti diocesani di Padova in età pensionabile). Questo ha permesso un passaggio di consegne verso un nuovo fronte nel continente africano, l'Etiopia.

In Etiopia nel 2019 inizia la collaborazione *Fidei Donum* della Diocesi di Padova con l'invio di due sacerdoti e una laica nella Prefettura Apostolica di Robe. Questo in un contesto a maggioranza mussulmana e aprendo così una nuova frontiera di esperienza missionaria dai connotati completamente diversi da quanto vissuto nel contesto keniano e di conseguenza con una modalità molto particolare e stimolante.

In Thailandia, continua la collaborazione missionaria *Fidei Donum* della Diocesi di Padova insieme alle Diocesi della regione ecclesiastica del Tri-Veneto nella Diocesi di Chiang Mai, dove svolgono il

loro servizio quattro sacerdoti di cui due padovani. Ringraziamo Dio che la nostra Chiesa di Padova vive questa grazia del Vangelo nei vari angoli del mondo in cui siamo coinvolti, sia direttamente come Chiesa diocesana sia con i numerosi membri delle congregazioni religiose maschili e femminili (sono più di 400 distribuiti nei 5 continenti) e altre realtà associative. Tutti insieme siamo quel piccolo seme missionario nascosto nelle pieghe del mondo e della storia che ci rende chiesa, famiglia dei figli di Dio; e per noi qui, in questa terra il mondo missionario è quel movimento del respiro senza il quale ci mancherebbe l'ossigeno.

	CUAMM	Ufficio Missionario	Dati aggregati
COSTI	2024		
Attività e funzionamento	45.145.906	51.649	45.197.555
Spese personale e collaboratori	3.771.064	152.023	3.923.087
Contributi erogati		706.283	706.283
Oneri finanziari e tributari	148.849	2.738	151.587
Accantonamenti			0
Ammortamenti	137.069		137.069
Oneri straordinari			
Totale costi	49.202.888	912.692	50.115.580
Utile di esercizio	52.316		52.316
Totale a pareggio	49.255.204	912.692	50.167.896

RICAVI			
Proventi da attività	674.562	18.360	692.922
Proventi da contributi	48.447.273	187.143	48.634.416
Proventi da gestione patrimoniale			0
Proventi vari e rimanenze			0
Proventi finanziari	133.369	1.331	134.700
Offerte e donazioni		593.954	593.954
Proventi straordinari		54.305	54.305
Totale ricavi	49.255.204	855.093	50.110.297
Perdita di esercizio		57.599	57.599
Totale a pareggio	49.255.204	912.692	50.167.896

7.3

Dati economici della
Diocesi e degli enti
diocesani aggregati
per finalità

Cultura

La Biblioteca Capitolare (cioè del Capitolo dei canonici della Cattedrale, come il nome stesso dice), aperta nel 1482 per volontà del vescovo di Padova, il cardinale Pietro Foscarini, custodisce un patrimonio librario d'inestimabile valore storico e artistico.

Le sue collezioni sono composte da oltre cinquecento manoscritti e da più di quattrocento incunaboli, cioè i primi volumi a stampa del XV secolo (oltre ad alcune migliaia di libri antichi, prodotti dal Cinquecento ai primi decenni dell'Ottocento): essi rivelano i vasti interessi spirituali e culturali che animavano i vescovi di Padova e contengono opere di carattere biblico, patristico e teologico, e di contenuto storico, giuridico e scientifico, spesso splendidamente illustrate.

Alcuni codici, tra i più preziosi, provengono dalla stessa Cattedrale (ma anche dalla collegiata di Santa Giustina di Monselice) e venivano usati nelle liturgie più solenni (è il caso dell'evangelistario di Isidoro, del 1170, e dell'epistolario di Giovanni da Gaibana, del 1259, entrambi dalle stupende miniature) o nelle celebrazioni corali (gli antifonari, di grandi dimensioni).

Il manoscritto forse più notevole della Capitolare è anche il più antico: è il cosiddetto *Sacramentario Paduense*, del IX secolo; è stato composto per la corte di Aquisgrana al tempo dell'imperatore carolingio Lotario e rappresenta una delle più antiche fonti esistenti del rito romano, con i cui testi ancora oggi celebriamo la liturgia.

Don Stefano dal Santo
direttore della Biblioteca capitolare

L'Archivio storico diocesano raccoglie invece il patrimonio documentario prodotto nei secoli dalla nostra Chiesa, direttamente dai suoi vescovi, oppure dalla Curia o da altre istituzioni ecclesiastiche. Assai rilevante, anche in quest'ambito, l'Archivio del Capitolo, che conserva tra le sue pergamene i documenti più antichi: il più remoto risale all'anno 855 e contiene la conferma dei privilegi concessi ai vescovi di Padova dai sovrani carolingi da parte dell'imperatore Ludovico II, figlio del già nominato Lotario.

Nessuna ricerca sulla nostra Chiesa locale, sulle sue parrocchie, sulle sue personalità più eminenti o più umili, sulle scelte e gli intrecci che hanno determinato la sua storia, ma anche quella del nostro territorio, può essere condotta senza chinarsi su queste antiche carte, che talvolta soffrono per il logorio dei secoli ma molto spesso appaiono ancora perfettamente conservate.

La Chiesa di Padova ha sempre avvertito lucidamente il dovere morale, percepito come un vero

servizio pastorale, di custodire con cura questa straordinaria ricchezza culturale – e con la Capitolare e l'Archivio diocesano non possiamo non nominare qui la Biblioteca Antica del Seminario – e di mettere questo patrimonio a disposizione degli specialisti e di chiunque sia animato dall'amore per la conoscenza e la bellezza.

Un fondamentale lavoro di riordino e di censimento, lungo e laborioso ma anche fruttuoso e affascinante, è stato condotto in questi anni per i documenti

archivistici, con l'aiuto prezioso di una professionista che sa muoversi in questo mondo complesso con intelligenza e acume.

Nuove sfide ci attendono, la più impegnativa e importante delle quali è senza dubbio il trasferimento di Biblioteca e Archivio nella loro nuova sede, presso la chiesa di Santa Maria in Vanzo, in Seminario.

esercizio 2024	Museo Diocesano	Biblioteca Capitolare	Fondazione Lanza	Opera Achille Grandi	Centro Universitario	Dati aggregati 2024
COSTI						
Attività e funzionamento	116.696	52.302	63.656	8.868	67.039	308.560
Spese personale e collaboratori	78.280	78.626	117.742	13.424	64.476	352.548
Oneri finanziari e tributari	4		22.449	6.076	13.621	42.150
Accantonamenti				330		330
Ammortamenti	1.653		3.765	431	12.794	18.643
Oneri straordinari				380	31	410
Totale costi	196.633	130.928	207.613	29.507	157.960	722.641
Utile di esercizio	0	0	31.860	2.299	2.720	36.878
Totale a pareggio	196.633	130.928	239.472	31.806	160.680	759.519
RICAVI						
Proventi da attività	100.440		34.466			134.906
Proventi da contributi		28.895	194.570		82.098	305.563
Proventi da gestione patrimoniale				31.806	78.582	110.388
Proventi vari			8.643			8.643
Proventi finanziari			1.793			1.793
Offerte e donazioni						0
Proventi straordinari						0
Totale ricavi	100.440	28.895	239.472	31.806	160.680	561.293
Perdita di esercizio	96.193	102.033				198.226
Totale a pareggio	196.633	130.928	239.472	31.806	160.680	759.519

Don Carlo Broccardo
responsabile ufficio per l'Annuncio e la Catechesi

7.4

Dati economici della
Diocesi e degli enti
diocesani aggregati
per finalità

Educazione
e Formazione

Nel 2018 si è tenuto in Vaticano (3-28 ottobre) il sinodo dei Vescovi sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Dell'anno seguente, precisamente il 25 marzo 2019, è l'esortazione apostolica post-sinodale di papa Francesco intitolata *Christus vivit*. Al n. 223 c'è un passaggio che ha a che fare con la formazione. È così bello che vale la pena rileggerlo:

«Non possiamo separare la formazione spirituale dalla formazione culturale. La Chiesa ha sempre voluto sviluppare per i giovani spazi per la migliore cultura.

Non deve rinunciarvi, perché i giovani ne hanno diritto. Oggi

specialmente, diritto alla cultura significa tutelare la sapienza, cioè un sapere umano e umanizzante. Troppo spesso si è condizionati da modelli di vita banali ed effimeri, che spingono a perseguire il successo a basso costo, screditando il sacrificio, inculcando l'idea che lo studio non serve se non dà subito qualcosa di concreto.

No, lo studio serve a porsi domande, a non farsi anestetizzare dalla banalità, a cercare senso nella vita. È da rivendicare il diritto a non far prevalere le tante sirene che oggi distolgono da questa ricerca. Ulisse, per non cedere al canto delle sirene, che ammaliavano i marinai e li facevano sfracellare

contro gli scogli, si legò all'albero della nave e turò gli orecchi dei compagni di viaggio. Invece Orfeo, per contrastare il canto delle sirene, fece qualcosa'altro: intonò una melodia più bella, che incantò le sirene. Ecco il vostro grande compito: rispondere ai ritornelli paralizzanti del consumismo culturale con scelte dinamiche e forti, con la ricerca, la conoscenza e la condivisione».

L'immagine di Orfeo è tratta da un suo precedente discorso, tenuto ad un gruppo di studenti qualche anno prima, a Bologna. È ad effetto ed efficace: rende bene l'importanza dello studio e più in generale della formazione. Viviamo in

un contesto in cui nella pratica si tende a dare poco valore alla formazione; in teoria siamo tutti d'accordo sull'importanza dello studio e della ricerca, ma poi occorre chiedersi: quanto siamo disposti a spendere? Nei nostri bilanci, la voce "formazione" quanto spazio occupa? Nei nostri uffici, nelle nostre realtà, siamo disposti a distaccare per un periodo una persona perché faccia formazione? Con un'immagine forse sbagliata: siamo disposti ogni tanto a chiudere per inventario? A dedicare tempo in orario lavorativo per formare i nostri collaboratori? Che nel rapporto annuale della nostra Diocesi ci sia uno spazio anche alla pastorale della formazione è

senza dubbio un indice positivo; un seme di speranza, da continuare a coltivare.

La lettera di papa Francesco era rivolta ai giovani e a tutto il popolo di Dio. Ai giovani come invito a non stancarsi – perché la formazione richiede comunque fatica e risultati non nell'immediato, ma a lungo termine. Agli adulti e alle istituzioni come incoraggiamento a non aver paura, a investire tempo, energie e denaro perché i nostri giovani si esercitino nell'intonare una melodia più bella.

	Azione Cattolica	Centro Spiritualità Scout	Noi Associazione	Fondazione Bortignon	Gregorianum	Istituto Superiore di Scienze religiose	Insieme per educare	Dati aggregati 2024
COSTI								
Attività e funzionamento	149.855	26.933	198.074	1.154.956	362.487	58.328	35.552	1.986.287
Spese personale e collaboratori	69.769		104.499	2.229.631		106.862	35.416	2.546.075
Oneri finanziari e tributari		583		71.045	26.623	1.362	1.202	100.815
Accantonamenti				70.000				70.000
Ammortamenti				99.743	57.367	201		157.311
Oneri straordinari	411				202	11.228		11.841
Totale costi	220.035	27.516	302.573	3.625.375	446.679	177.981	72.170	4.872.329
Utile di esercizio		16.176	35.422	32.110			1.754	85.462
Totale a pareggio	220.035	43.692	337.995	3.657.485	446.679	177.981	73.924	4.957.792
RICAVI								
Proventi da attività	219.283	42.237	330.902	3.636.821	404.503	127.827	72.618	4.834.193
Proventi da contributi								-
Proventi da gestione patrimoniale								-
Proventi vari					2.465			2.465
Proventi finanziari		1.455	7.093	20.664	277	195	1.306	30.988
Proventi straordinari								-
Totale ricavi	219.283	43.692	337.995	3.657.485	407.244	128.022	73.924	4.867.646
Perdita di esercizio	752				39.434	49.959		90.146
Totale a pareggio	220.035	43.692	337.995	3.657.485	446.679	177.981	73.924	4.957.792

7.5

Dati economici della
Diocesi e degli enti
diocesani aggregati
per finalità

Spiritualità

L'Opera diocesana per l'adorazione perpetua (Opera) fu istituita canonicamente dal Vescovo Carlo Agostini nel 1947 e poi riconosciuta come fondazione di culto – ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1948.

L'ente è chiamato a provvedere alla chiesa del Corpus Domini e ha come scopo istituzionale quello di promuovere, coltivare e custodire il culto eucaristico nel cuore della città e del territorio diocesano. L'Opera è oggi regolata da uno Statuto, redatto dal vescovo Mattiazzo nel marzo 2015, che ne definisce finalità, struttura e modalità operative, nel rispetto delle norme canoniche e civili vigenti.

Il patrimonio è costituito principalmente dalla chiesa del Corpus Domini, conosciuta anche come Chiesa di santa Lucia dal nome della via in cui sorge, e da un complesso immobiliare che ospita la sede dell'ente ed è composto da diverse unità destinate ad uso abitativo, direzionale e commerciale. Tale patrimonio rappresenta non solo un riferimento storico e spirituale per la comunità diocesana, ma anche uno strumento concreto attraverso cui l'Opera può perseguire le proprie finalità.

La gestione del patrimonio risponde a due criteri fondamentali, che si integrano a vicenda. Il primo è quello dell'economicità, secondo cui gli immobili vengono messi a reddito per garantire all'Opera le risorse necessarie al perseguimento della sua missione principale che, come si è detto, è quella di promuovere e diffondere il culto eucaristico nella città e in tutto il territorio diocesano. Il secondo criterio è quello della solidarietà, coerente con la natura ecclesiale dell'ente: nell'assegnazione delle unità abitative, infatti, vengono privilegiati coloro che

Maria Letizia Frigo
presidente del consiglio di amministrazione
dell'Opera diocesana per l'adorazione perpetua

si trovano in condizioni di fragilità nel mercato ordinario delle locazioni – a causa dei costi elevati o dell'età avanzata – nonché quei presbiteri e religiosi che prestano servizio a favore dell'Opera.

La finalità principale dell'Opera si concretizza soprattutto attraverso la pratica dell'adorazione perpetua, attiva 24 ore su 24 all'interno della chiesa del Corpus Domini. Tale tradizione, già presente nel passato e poi sospesa, è stata ripristinata il 18 giugno 2017 – solennità del Corpus Domi-

ni - dall'attuale vescovo Claudio, come segno visibile della centralità dell'Eucaristia nella vita della comunità cristiana.

Sin dall'inizio, tuttavia, la dimensione spirituale dell'adorazione è stata pensata in stretta connessione con un'opera di carità materiale. Nello stesso giorno della ripresa dell'adorazione perpetua, al termine della celebrazione eucaristica, è stata costituita la Fondazione Nervo Pasini per la gestione delle Cucine economiche popolari, realtà diocesana

della carità per eccellenza. La coincidenza non è casuale: essa esprime il legame profondo tra il mistero eucaristico e il servizio ai poveri. Come ricorda san Giovanni Crisostomo, «vuoi onorare il corpo di Cristo? Non disprezzarlo quando lo vedi nudo» (Om. 50,3).

Questa prospettiva orienta anche la gestione concreta del patrimonio, utilizzato anzitutto per sostenere e mantenere la chiesa del Corpus Domini, cuore pulsante della vita spirituale e sede dell'adorazione perpetua, che

comporta significative spese di conservazione e cura. La scelta di destinare le risorse a questa finalità non è disgiunta da un'attenzione concreta alla dimensione della carità, che rimane come un orizzonte costante dell'azione dell'Opera e ne ispira le scelte. Così, la cura del luogo sacro e la sensibilità verso i bisogni dei fratelli si richiamano a vicenda e rendono visibile la verità del Vangelo: «ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

ANNO 2024	Opera Nostra Signora di Lourdes	ODAP	Villa Immacolata	dati aggregati 2024
COSTI				
Attività e funzionamento	431.909	64.199	198.611	694.719
Spese personale e collaboratori	102.611		150.520	253.131
Oneri finanziari e tributari	7.138	10.478		17.616
Accantonamenti				-
Ammortamenti	40.984	20.208	1.876	63.068
Oneri straordinari	227			227
Totale costi	582.869	94.885	351.007	1.028.761
Utile di esercizio		99.387	39.974	139.361
Totale a pareggio	582.869	194.272	390.980	1.168.121
RICAVI				
Proventi da attività	542.663	37.572	59.482	639.717
Proventi da contributi		19.635	322.830	342.465
Proventi da gestione patrimoniale		114.862		114.862
Proventi vari			5.837	5.837
Proventi finanziari	5.291	1.995	2.238	9.524
Proventi straordinari		20.208	593	20.801
Totale ricavi	547.954	194.272	390.980	1.133.206
Perdita di esercizio	34.915			34.915
Totale a pareggio	582.869	194.272	390.980	1.168.121

7.6

Dati economici della Diocesi e degli enti diocesani aggregati per finalità

Formazione e accompagnamento del clero

L'anno 2024 è stato un anno di grandi cambiamenti.

Il 22 ottobre 2024 si è insediato il nuovo consiglio di gestione ed è quindi cessata la gestione di amministrazione straordinaria dell'Ente. Il 18 dicembre è stato nominato il nuovo Economo e a seguire il revisore legale dei conti.

Per tutto l'anno è continuato il percorso di revisione della spesa e si sono concluse alcune dismissioni immobiliari. Sono state valutate tutte le posizioni creditizie, in particolare quelle verso gli inquilini.

A seguito degli importanti cambiamenti nell'ambito della diocesi di Padova è stata programmata la temporanea sospensione, da giugno 2025, delle attività formative residenziali presso il Seminario. A partire da settembre 2025 verrà avviato un progetto di integrazione dei percorsi formativi tra le diocesi di Adria-Rovigo, Chioggia, Padova e Vicenza che servirà unitariamente le quattro chiese. Sarà ospitato temporaneamente presso l'O.P.S.A. di Rubano (PD), al secondo piano del padiglione Casa Madre Teresa. Cesseranno anche le convivenze dei religiosi e delle suore.

Il complesso edilizio monumentale nei prossimi mesi e anni sarà oggetto di riqualificazione con una progettualità da attuare per gradi, entro una visione di insieme, con solide garanzie di sostenibilità. Auspicabilmente, Il progetto di Seminario Interdiocesano potrà trovare, tra qualche anno, la sua nuova collocazione

Don Raffaele Gobbi
già rettore del Seminario vescovile

Sandra Nicoletto
economa del Seminario vescovile

in una porzione del Chiostro Maggiore che dà su via Memo. La chiesa di Santa Maria in Vanzo ospiterà la Biblioteca capitolare e l'archivio storico della Diocesi, in sinergia con la Biblioteca Antica del Seminario i cui spazi richiedono di essere adeguati sotto il profilo della staticità e della sicurezza. Si tratta di "tesori" di inestimabile valore e di enorme interesse, un patrimonio che deve essere valorizzato in un sito monumentale qual è il Seminario vescovile. Il consiglio di gestione ha avviato inoltre un percorso per mettere a reddito il teatro settecentesco, iniziativa che si unisce al tema della valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà del Seminario.

Il consiglio ha altresì deciso di realizzare un documento finanziario programmatico triennale per poter meglio analizzare e differenziare il patrimonio da reddito, enucleando quello da dismettere rispetto a quello che invece merita di essere valorizzato, stante l'importanza strategica dello stesso per il futuro del Seminario, e da ultimo e non di meno, ricordando che i suoi frutti devono essere destinati all'attività formativa dei Seminaristi.

Il bilancio del Seminario chiuso al 31.12.2024 evidenzia una perdita di esercizio pari a € 4.417.222,09, mentre il risultato della gestione, a seguito della sterilizzazione di alcune componenti straordinarie derivanti dall'alienazione di immobili, è di una passività pari a € 405.409,49, in diminuzione rispetto agli anni precedenti.

	Casa del Clero 2024	Seminario Vescovile 2024
ATTIVITÀ		
Immobilizzazioni materiali	126.605	74.572.976
Immobilizzazioni immateriali		35.598
Immobilizzazioni finanziarie	130.050	198.364
Crediti esigibili entro 12 mesi	16.998	544.064
Crediti esigibili oltre 12 mesi		
Liquidità	363.151	523.773
Ratei e risconti attivi	1.835	4.851
Totale attività	638.640	75.879.626
Perdita di esercizio	38.247	4.417.222
Totale a pareggio	676.887	80.296.848
PASSIVITÀ		
Patrimonio netto	595.695	67.114.158
Fondi per rischi oneri		623.967
Fondo trattamento fine rapporto		151.567
Debiti esigibili entro 12 mesi	81.083	2.750.643
Debiti esigibili oltre 12 mesi		9.631.502
Ratei e risconti passivi	109	25.011
Totale passività	676.887	80.296.848
Utile di esercizio		
Totale a pareggio	676.887	80.296.848
COSTI		
Costi attività caratteristica	400.592	5.831.865
Costi e oneri di funzionamento	16.366	
Spese personale e collaboratori		312.194
Contributi erogati		
Oneri finanziari e tributari	1.408	240.929
Accantonamenti e ammortamenti		318.776
Oneri straordinari	5.059	
Totale costi	423.425	6.703.764
Utile di esercizio		
Totale a pareggio	423.425	6.703.764
RICAVI		
Proventi da attività	354.579	
Proventi vari		900.432
Proventi da gestione patrimoniale	1.338	542.850
Proventi da contributi	21.721	140.302
Proventi finanziari		
Offerte e donazioni		702.958
Proventi straordinari	7.540	
Totale ricavi	385.178	2.286.542
Perdita di esercizio	38.247	4.417.222
Totale a pareggio	423.425	6.703.764

8.

Società
partecipate

Don Livio
Tonello
presidente del consiglio
d'amministrazione di
Antoniana s.r.l.

Il fine della Chiesa è l'annuncio del Vangelo. Ogni fine si raggiunge con l'impiego di risorse, mezzi, strutture, persone. Nei secoli la comunità cristiana si è provvista di luoghi di incontro, di ambienti formativi e di strumenti per poter agire anche secondo le regole della convivenza civile, della giustizia e della solidarietà. La complessità della realtà sociale comporta un continuo adeguamento a normative istituzionali, economiche e finanziarie. E ciò mantenendo sempre l'obiettivo di utilizzare i beni materiali per i fini della evangelizzazione, della promozione umana, del bene comune. In questa logica è possibile comprendere l'esistenza di enti ecclesiastici e giuridici per la gestione del patrimonio ecclesiale.

La cosa riveste anche una dimensione etica. C'è anzitutto un senso di riconoscenza e di conseguente responsabilità per quanto i fedeli, ma non solo, donano per sostenere iniziative condivise, come segno di partecipazione alla vita della propria comunità o per gratitudine per una grazia ricevuta. Sono beni che chiedono di non tradire l'intenzione del donatore e di essere valorizzati. Siamo debitori a coloro che nei secoli hanno contribuito a realizzare cattedrali, santuari, istituti, seminari, scuole... spesso con la logica dei "due spiccioli della vedova" del vangelo.

Inoltre, nella variegata molteplicità degli enti, è opportuna una collaborazione operativa ed economica, pur nel rispetto delle finalità dei singoli. La partecipazione di un ente alla gestione di un altro (*partecipate*) avviene per una migliore valo-

rizzazione dei beni e per una riduzione delle spese. Si tratta di vivere per primi la dimensione della solidarietà e l'ottimizzazione delle risorse che si predica- no ad altri.

La motivazione della intera- zione tra enti è dettata anche dalla problematica situazione di molte strutture. È all'ordi- ne del giorno la dismissione di edifici, istituti formativi,

monasteri i cui costi di manu- tenzione superano i benefici. Come Chiesa stiamo vivendo una fase di "dimagrimento" perdendo parte della nostra storia e di alcune attività. Un momento di prova che può avere aspetti provvidenziali. Una Chiesa ricca non depone a favore del Vangelo; ma ugualmente un patrimonio mal gestito non è una bella testimonianza.

La congiuntura storica coin- volge anche la Chiesa di Pa- dova impegnata in una valo- rizzazione di molti beni nella logica della *essenzialità* e del- la *sostenibilità*. Sono in atto al- cune operazioni di accorpa- mento di enti, di dismissione o messa a reddito di immobili e di riconversione di alcune strutture. Ciò che non va di- menticato è l'obiettivo per il quale ogni bene debba esi-

stere, la storia che lo accom- pagna, la perspicacia nella valorizzazione. E questo con il contributo di tutti, con l'ap- porto di professionalità spe- cifiche, con la lungimiranza di chi intravede il futuro e le sue chiamate, con l'idea che una Chiesa povera non è una chiesa indigente, ma previ- dente e saggia a servizio del Vangelo anche con le proprie sostanze.

	Antoniana srl	Euganea Editoriale Comunicazioni srl	Fondo di Solidarietà Ecclesiale searl	La Difesa srl
COSTI				
Attività e funzionamento	91.319	327.078	84.090	362.726
Spese personale e collaboratori		95.413	52.792	232.911
Oneri finanziari e tributari	114.065	7.645	4.185	1.406
Accantonamenti		612		
Ammortamenti	80.962	593	585	2.289
Oneri straordinari				
Totale costi	286.346	431.341	141.652	599.332
Utile di esercizio	218.772		28.617	2.053
Totale a pareggio	505.118	431.341	170.269	601.385
RICAVI				
Proventi da attività	288.769	407.469	7.277	292.353
Proventi da contributi				286.274
Proventi da gestione patrimoniale				
Proventi vari	216.337			22.758
Rimanenze				
Proventi finanziari	12	14.494	162.992	
Offerte e donazioni				
Proventi straordinari				
Totale ricavi	505.118	421.963	170.269	601.385
Perdita di esercizio		9.378		
Totale a pareggio	505.118	431.341	170.269	601.385

9.

Istituto
Diocesano
Sostentamento
Clero

Don Paolo
Rizzato
presidente dell'Istituto
Diocesano
Sostentamento Clero

I dati riassuntivi riportati nella tabella in questa pagina, si riferiscono al bilancio di esercizio 2024 dell'IDSC. Il consiglio di amministrazione non ha ancora potuto approvare definitivamente il bilancio perché siamo ancora in attesa del rilascio definitivo delle nuove procedure dedicate dall'Istituto Centrale. Tuttavia i dati disponibili si possono considerare attendibili.

Siamo dunque in grado di presentare il bilancio d'esercizio rilevando un andamento positivo che si è consolidato e rafforzato negli ultimi anni. Ciò che meglio esplicita questa tendenza è soprattutto la crescita dei proventi della gestione patrimoniale, attività principale dell'IDSC, in un quadro di gestione controllata delle spese.

Tra le righe del bilancio 2024 si muove un importante investimento economico che IDSC sta gestendo con l'acquisto di una tenuta agricola nel comune di Torreglia, per lo sviluppo e la valorizzazione delle aree agricole. Si tratta di un programma articolato, frutto di una lenta e attenta riconversione patrimoniale, sviluppata negli anni passati (che tuttora continua) e di una prospettiva commerciale (primariamente nella produzione e vendita di vino DOC e Olio DOP) che maturerà nei prossimi anni, contribuendo a generare nuove risorse per il sostentamento dei sacerdoti. L'IDSC di Padova, per tale progetto, è cofondatore, con una decina di Istituti Diocesani di varie regioni d'Italia, di una Rete agricola per lo sviluppo di una filiera agroalimentare.

Negli interventi dei primi sei mesi di pontificato, papa Leone XIV ha scelto di inserire spesso riferimenti al mondo dell'economia e del lavoro. Dai suoi messaggi

emerge un'attenzione particolare al mondo dell'impresa e dell'economia che non si possono limitare ad essere solo strutture produttive. Fare impresa e muoversi nel complesso e articolato mondo dell'economia significa guardare con fiducia e speranza ad una comunità di persone che si assumono la responsabilità di costruire futuro.

Nel servizio di presidenza dell'IDSC ho visto e sperimentato che molti limiti e tensioni spesso si intrecciano nelle scelte di gestione e di programmazione. Amministrare vuol dire anche accettare di vivere dentro l'imperfezione! Questo è il mondo dell'umanità: l'uomo è imperfetto, le cose umane sono imperfette.

Nella gestione di risorse economiche, molte volte si insinua il pericolo di dimenticare che la terra coi suoi beni, è per tutti, non per alcuni. Sostenuta dalla realtà del tempo che viviamo, si rafforza la tentazione di pensare che sia normale il dominio degli interessi dei più ricchi, che non solo orientano, ma spesso dominano i mercati, anche a scapito dell'ambiente, e nutrendo disuguaglianze sociali crescenti.

Ma in questi anni ho vissuto numerosi incontri con molti professionisti di enti pubblici e di aziende private, e posso testimoniare che ci sono persone che, forse proprio perché consapevoli della fallacità delle cose umane, sanno fare la differenza e generare strategie di intesa e collaborazione tali da favorire lo sviluppo necessario alla società e alle imprese, aprendo vie di innovazione sostenibile, sviluppo del territorio, promozione del bene delle persone.

L'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero ha potuto genera-

re risorse da distribuire ai sacerdoti attraverso un processo di ricerca, confronto e crescita a cui hanno partecipato i consiglieri del consiglio di amministrazione e il collegio dei revisori, tutti i collaboratori interni e i consulenti esterni. A questa storia, che è cresciuta con una "percezione di comunità", hanno partecipato tantissimi professionisti laici, in modo personale o dentro ad istituzioni ed enti pubblici e pri-

vati; donne e uomini, spesso onorati di poter operare con un ente ecclesiastico e agire mettendo la propria competenza a servizio di uno scopo alto come il sostentamento del clero. Molte persone apprezzano la nostra chiesa di Padova e sono disposti a spendersi con generosità e responsabilità.

L'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Pa-

dova gode buona salute economica, ma si presenta anche come un "prezioso luogo di Chiesa" per le relazioni costruite e di cui beneficia. Nel suo sviluppo futuro può essere ancora generativo di bene, non solo per i sacerdoti, ma anche per lo stile di comunità che può testimoniare nel mondo imperfetto della gestione economica dei beni.

Istituto Diocesano Sostentamento Clero		
	*2024	2023
COSTI		
Attività e funzionamento	865.701	745.446
Spese personale e collaboratori	340.377	324.548
Oneri finanziari e tributari	762.564	769.964
Accantonamenti	9.492	4.581
Ammortamenti	402.521	284.002
Oneri straordinari	25.299	2.672
Totale costi	2.405.954	2.131.213
Utile capitalizzato		
Utile di esercizio	943.067	797.504
Totale a pareggio	3.349.021	2.928.717
RICAVI		
Proventi da attività		
Proventi da contributi		
Proventi da gestione patrimoniale	2.760.713	2.602.132
Proventi vari	19.983	29.377
Proventi finanziari	131.323	99.014
Offerte e donazioni		
Proventi straordinari	437.002	198.194
Totale ricavi	3.349.021	2.928.717
Perdita di esercizio		
Totale a pareggio	3.349.021	2.928.717

* L'I.D.S.C. ha trasmesso i dati qui riportati il 6 ottobre 2025. Il bilancio è stato definitivamente approvato in data 13 ottobre 2025.

10.

*Prospettive e orientamenti per il futuro*Claudio Cipolla
Vescovo di Padova

In questi primi mesi di pontificato, Leone XIV ha già consegnato alla Chiesa una sua Esortazione apostolica *Dilexi te* che, sulla scia del Magistero sociale della Chiesa, offre numerosi spunti anche in ordine all'agire economico. Mi ha colpito in particolare l'invito accorato del Pontefice a «**contrapporre al "business delle guerre" un'economia che nasca dalla cura, dal dono, dalla fiducia reciproca**». Vorrei tentare di declinare queste espressioni, riferite dal Papa al contesto macroeconomico, alla realtà della nostra Chiesa locale, della Diocesi, delle parrocchie e degli enti, interpretandoli anche alla luce delle conclusioni del Sinodo diocesano, raccolte nella mia Lettera post-sinodale *Ripartiamo da Cana*.

Traduco "business delle guerre" non solo e non tanto come l'economia generata dai conflitti, ma **richiamando tutti quegli atteggiamenti di speculazione e di aggressività che possono caratterizzare la gestione dei beni**, ogniqualvolta si mira esclusivamente alla massimizzazione del profitto e si finisce per anteporre il risultato economico ad ogni altro obiettivo. Questo si verifica quando si confondono i mezzi con il fine e si presume che una buona gestione sia solo quella che porta ad una *performance* più redditiva, ad un risultato quantitativamente più elevato o quando si antepone il bene-stare della singola comunità (o dell'individuo) a quello della realtà più ampia a cui si appartiene. È oramai convinzione condivisa fra gli economisti che **il vero benessere non è dato dal possedere più beni o dal loro accumulo, ma**

dall'integrazione fra il bene personale e il bene della collettività di cui il singolo è parte (bene comune) e da un patrimonio di relazioni positive che si costruisce nell'interazione con gli altri, nel rispetto delle regole che ci si è dati.

Alla luce di questa acquisizione meta-economica si possono rileggere anche in chiave applicativa le **tre caratteristiche dell'economia evangelicamente intesa**, cui richiama papa Leone XIV: **la cura, il dono, la fiducia reciproca, quali antidoti alla violenza, alla sopraffazione, all'iniquità** che genera disuguaglianza. Anche la Chiesa, infatti, è collettività che si sperimenta in diversi livelli: quello della comunità parrocchiale per le famiglie e i singoli cristiani, quello della Diocesi per le parrocchie e le diverse aggregazioni ecclesiali, quella della Chiesa universale per le Diocesi. Questi diversi livelli sono di sostegno reciproco.

La cura riguarda in primis le persone e tra queste in particolare i poveri. Nella gestione delle risorse della comunità non può mai mancare l'attenzione e la cura di «chi non ha mezzi di sostentamento materiale», di «chi è emarginato socialmente e non ha strumenti per dare voce alla propria dignità e alle proprie capacità»; di chi vive in condizioni di «povertà morale, spirituale, culturale»; la povertà «di chi non ha diritti, non ha spazio, non ha libertà».

La cura riguarda la missione propria della comunità cristiana che si esprime nell'"azione pastorale": i beni di cui disponiamo sono strumenti

che devono sostenere la vita della comunità e la sua azione missionaria che si esplica nella liturgia, nell'annuncio e appunto nella carità. **La cura ha ad oggetto anche le strutture**, essenziali alla vita pastorale e quelle attraverso la cui oculata gestione si possono trarre risorse finalizzate a sostenere e rendere possibile la missione. **La lettura del nostro bilancio evidenzia una grande e lodevole sensibilità della nostra Chiesa diocesana**, soprattutto se prendiamo in considerazione i vari enti e opere attraverso le quali la Chiesa esercita il suo dovere evangelico di cura.

Il dono. Parlare di dono in economia sembra una contraddizione in termini: ma lo è solo quando si presuppone che l'unica modalità dell'agire economico sia il *commercium*, basato sulla onerosità e sull'obbligazione e si considera la gratuità come categoria antieconomica. Se si parte invece dal presupposto che «**c'è più gioia nel dare che nel ricevere**» (At 20,35) e che la felicità di chi ama il prossimo (tradotto "del cristiano") è rendere felici i fratelli, anche **il modo di concepire l'azione economica si trasforma**: se il suo fine ultimo è la felicità mia e degli altri, il dono diventa la via privilegiata per realizzarla. **Sostenere all'interno delle nostre comunità la dimensione donativa** contro la logica della prevalenza del profitto materiale è una delle vie per restituire alla testimonianza della Chiesa l'energia profetica che in tanti momenti ha rischiato di perdere.

Ciò che rende possibile tutto questo è il **passare dalla mera socialità alla comunione, dove la regola fondativa diventa la fiducia reciproca**. Nel dire questo mi rimbalza subito alla memoria il famoso episodio narrato dagli Atti degli Apostoli che ha come protagonisti Anania e Saffira (cf. At 5,1-11) dove il loro tradire la fiducia dei fratelli diventa menzogna contro Dio e porta alla morte. Anania e Saffira hanno confuso i piani, spostando il loro cuore dal tesoro vero – la comunione in Dio – a quello materiale del "trattenere per sé" finendo per essere asserviti all'idolo del denaro, anziché sentirsi servi felici della felicità dei fratelli.

Se le nostre parrocchie e le altre realtà ecclesiali non poggiano su relazioni di vera fiducia reciproca, rischiano di diventare come case costruite sulla sabbia, la sabbia della ricerca del tornaconto dell'uno contro l'altro, del sospetto e dell'invidia, dell'incomprensione e della maldicenza... e una casa divisa in sé stessa non può sostenersi (cfr. Lc 11,15). **Un tentativo di costruire reciproca fiducia è stato offerto dal progetto "Vi sia uguaglianza"**, l'adesione al quale può essere criterio di verifica.

Non va dimenticato che **la fiducia**, come ogni altra virtù personale e sociale, **va coltivata e perseguita passo passo**: parte dal reciproco riconoscimento e dalla condivisione di obiettivi comuni; richiede anche il rispetto di regole che ci si è dati, la cui inosservanza colpevole non lede solo la forma del convivere, ma ne mina la sostanza che nella Chiesa si chiama comunione.

Esprimo l'auspicio che questi tre tratti siano assunti come metro di misura del nostro modo di gestire i beni nel presente e nel futuro. Perché entrino sempre più a connotare **lo stile della nostra Diocesi**, insieme alla legalità e alla trasparenza, alla sobrietà e alla prudenza che in questi anni abbiamo cercato di far crescere anche attraverso la redazione e pubblicazione del bilancio dell'ente Diocesi e la sua certificazione. **È necessario che siano coltivati e condivisi a partire dagli organismi diocesani e parrocchiali** e che trovino concreta applicazione nelle scelte che si compiono nelle nostre parrocchie. In questa dinamica di progressiva crescita, sono convinto che anche le neonate **Collaborazioni pastorali e i Ministeri battesimali** che stiamo attuando in obbedienza al Sinodo possano ricoprire un ruolo di fondamentale importanza.

Mi confortano tanti indicatori che emergono dalle pagine di questo *Rapporto annuale*: essi provano che, **nonostante fatiche e difficoltà, siamo in cammino** e che, a piccoli passi, ci sforziamo di rimanere in carovana, seguendo la nostra Guida, Gesù Maestro e Signore.

Esprimo il mio grazie a quanti hanno reso possibile anche quest'anno la pubblicazione del *Rapporto annuale*: dietro a questo fascicolo c'è il lavoro di tanti che, a diverso titolo, in Curia, negli enti e nelle parrocchie hanno contribuito a far sì che, attraverso i numeri, sia raccontata un'altra pagina della storia della nostra Chiesa di Padova.

La nuova mappa della Diocesi

Le **47 Collaborazioni Pastorali** nelle quali sono inserite le 454 parrocchie padovane da oggi sono operative e rappresentano il primo frutto del Sinodo diocesano

01. CATTEDRALE, SAN GIUSEPPE

CENTRO STORICO

Parrocchie: Carmine, Cattedrale, Eremitani, Immacolata, Ognissanti, Pace, S. Alberto Magno, S. Andrea apostolo, S. Benedetto abate, S. Croce, S. Daniele martire, S. Francesco d'Assisi, Santa Giustina vergine e martire, S. Nicolò, S. Sofia, S. Tomaso Becket, Servi, Torresino

SAVONAROLA

Parrocchie: Madonna Incoronata, Natività della Beata Vergine Maria, S. Girolamo, S. Giuseppe, Sacra Famiglia

PADOVA EUGANEA

Parrocchie: Brusegana, Cave, Chiesanuova, Montà, S. Ignazio di Loyola, S. Stefano d'Ungheria

02. BASSANELLO, LEGNARO, SAN PROSDOCIMO

PONTE DEI GRAISSI

Parrocchie: Camin, Granze in Padova, S. Camillo De Lellis, S. Gregorio Magno, Spirito Santo, Terranegra

PORTA LIVIANA

Parrocchie: Cristo Re, Madonna Pellegrina, S. Paolo, S. Prosdocimo, S. Rita da Cascia, Voltabarozzo

BASSANELLO

Parrocchie: Bassanello, SS. Crocifisso, Guizza, Mandria, S. Giovanni Bosco, S. Teresa di Gesù Bambino, Salboro, Voltabrusegana

VIVAIO DI PONTI

Parrocchie: Ponte S. Nicolò, Rio, Roncaglia, Roncajette, S. Leopoldo Mandić, Saonara, Villatora

CORTE BENEDETTINA

Parrocchie: Isola dell'Abbà, Legnaro, Polverara, S. Angelo di Piove di Sacco, Vigorova

03. ARCELLA, TORRE

ARCELLA

Parrocchie: Altichiero, Gesù Buon Pastore, Pontevigodarzere, Arcella, S. Bellino, S. Carlo Borromeo, S. Filippo Neri, S. Gregorio Barbarigo, S. Lorenzo da Brindisi, Sacro Cuore di Gesù, SS. Trinità

PADOVA EST

Parrocchie: Cristo Risorto, Mortise, Noventa Padovana, Noventana, Padovanelle, Ponte di Brenta, S. Lazzaro, S. Pio X, S. Vito di Vigonza, Torre

04. ASIAGO, CALTRANO, LUSIANA, THIENE

ALTOPIANO

Parrocchie: Asiago, Camporovere, Foza, Gallio, Sasso, Stoccareddo, Treschè Conca, Canove, Cesuna, Roana, Mezzaselva, Rotzo

COLLMONTE

Parrocchie: Lusiana, S. Caterina, Conco, Rubbio, Fontanelle, Valle S. Floriano, Pradipaldo, Crosara S. Bortolo, Crosara S. Luca, Perlana, Salcedo, Laverda

PEDEMONTANA

Parrocchie: Calvene, Centrale, Covalo, Fara Vicentino, Grumolo Pedemonte, Immacolata in Zanè, Lugo di Vicenza, Mortisa, Zanè, Zugliano

THIENE

Parrocchie: Thiene Duomo, Conca in Thiene, Madonna dell'Olmo, Santo, Rozzampia, S. Sebastiano in Thiene, S. Vincenzo in Thiene

ASTICO

Parrocchie: Piovene Rocchette, Rocchette, Grumello, Chiuppano, Carrè, Caltrano, Cogollo del Cengio, Mosson, S. Pietro Valdistico, Pedescala, Lastevasse

05. CRESPANO, QUERO-VALDOBBIADENE, VALSTAGNA - FONZASO

VALLE DEL BRENTA - FELTRINO

Parrocchie: Arsìè, S. Vito, Rocca, Faстро, Mellame, Rivali, Fonzaso, Arten, Primolano, Campolongo sul Brenta, S. Nazario, Campese, Valstagna, Costa, Carpanè, Ollero, Cismon del Grappa, Solagna, Pove del Grappa, Enego, Fosse, Stoner

LA PIAVE

Parrocchie: Valdobbiadene, S. Vito di Valdobbiadene, S. Giovanni di Bigolino, Bigolino, Guia S. Giacomo, Guia S. Stefano, S. Pietro di Barbozza, Alano di Piave, Campo di Alano, Fener, Quero, Vas, Segusino, Schievenin, Caorera

MONTE GRAPPA

Parrocchie: Crespiano del Grappa, Borsò del Grappa, S. Eulalia, Semonzo, Liedolo, Romano d'Ezzelino, Fellette, S. Giacomo, S. Cuore, Rossano Veneto, Cassola

06. CITTADELLA, LIMENA

CITTADELLESE

Parrocchie: Cittadella Duomo, Pozzetto, Ca' Onorai, Laghi, S. Maria, S. Donato, Onara, S. Anna Morosina

LIMENA - VILLAFRANCA

Parrocchie: Limena, Ronchi di Campanile, Taggi di Sopra, Taggi di Sotto, Villafranca

MEDOACUS

Parrocchie: Busiago, Campo San Martino, Curtarolo, Marsango, S. Maria di Non

07. GRATICOLATO

TERGOLA

Parrocchie: S. Giustina in Colle, Fratte, S. Marco di Camposampiero, Villa del Conte, S. Giorgio delle Pertiche, Arsego, Cavino

CAMPODARSEGO

Parrocchie: Campodarsego, S. Andrea di Campodarsego, Reschigliano, Fiumicello, Bronzola

DECUMANO 8

Parrocchie: Borgorico, S. Eufemia, S. Michele delle Badesse, Villanova di Camposampiero, Murelle, Caselle de' Ruffi, S. Angelo di S. Maria di Sala, Caltana

08. VIGODARZERE, VIGONZA

CADONEGHE - VIGODARZERE

Parrocchie: Cadoneghe, Mejaniga, S. Bonaventura di Cadoneghe, Saletto, Tavo, Terraglione, Vigodarzere

VIGONZA

Parrocchie: Busa di Vigonza, Codiverno, Peraga, Perarolo, Pionca, Vigonza

09. MONTEGALDA, SELVAZZANO

SELVAZZANO

Parrocchie: Bosco, Caselle, Creola, Rubano, S. Domenico in Selvazzano Dentro, Saccolongo, Sarneola, Selvazzano Dentro, Tencarola, Villaguttera

MONTEGALDA

Parrocchie: Arlesega, Barbano, Ghizzole, Grisignano di Zocco, Lissaro, Mestrino, Montegalda, Montegaldella, S. Maria di Veggiano, Trambacche, Veggiano

10. ABANO TERME, COLLI

PRATALEA

Parrocchie: Bresseo - Tre Ponti, Castelnuovo, Cervarese S. Croce, Feriole, Fossana, Montemerlo, Praglia, Teolo, Villa

COLLI OVEST

Parrocchie: Bastia, Boccon, Carbonara, Cinto Euganeo, Cortelà, Faedo, Fontanafredda, Luzzo Atestino, Rovolon, Valbona, Valnogaredo, Vo' Centro, Vo' Vecchio, Zovon

ABANO - TRAMONTE

Parrocchie: Abano Terme, Giarre, Monteortone, Monterosso, Sacro Cuore di Gesù in Abano Terme, Tramonte

TERME - COLLI

Parrocchie: Battaglia Terme, Galzignano Terme, Luvigliano, Mezzavia, Montegrotto Terme, Torreglia, Turri, Valsanzibio

11. CAMPAGNA LUPIA, DOLO, VIGONOVO

RIVIERA DEL BRENTA

Parrocchie: Arino, Cazzago, Dolo, Fiesse d'Artico, Mellaredo, Pianiga, Rivale, Sambruson

VIGONOVO

Parrocchie: Celeseo, Fossò, Galta, Paluella, S. Pietro di Stra, Sandon, Stra, Tombelle, Vigonovo

CAMPO IN RETE

Parrocchie: Bojon, Calcroci, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Campoverardo, Liettoli, Lova, Lughetto, Premaore, Prozzolo, S. Maria Assunta in Campolongo Maggiore

12. PIOVESE

PIOVESE

Parrocchie: Arzerello, Brugine, Campagnola, Corte, Piove di Sacco Duomo, Piovega, S. Anna in Piove di Sacco, Tognana

TERRANOVA

Parrocchie: Brenta d'Abbà, Cantarana, Cività, Cona, Concadalbero, Correzzola, Monsole, Pegolotte, Pontelongo, S. Lorenzo di Bovolenta, Terranova, Villa del Bosco

LEVANTE

Parrocchie: Arzergrande, Cambroso, Codevigo, Conche, Rosara, S. Margherita di Codevigo, Valli, Vallonga

13. MASERÀ

ALBIGNASEGO

Parrocchie: Albignasego, Carpanedo, Ferri, Lion, Mandriola, S. Agostino vescovo in Albignasego, S. Giacomo di Albignasego, S. Lorenzo di Albignasego

OTTO TERRE D'INCONTRO

Parrocchie: Bertipaglia, Carrara S. Giorgio, Carrara S. Stefano, Casalsarugo, Cornegliana, Maserà di Padova, Ronchi di Casalsarugo, Terradura

14. CONSELVANO

ADIGE - BACCHIGLIONE

Parrocchie: Anguillara Veneta, Bagnoli di Sopra, Beolo, Bovolenta, Brusadure, Cagnola, Cartura, Conselve, Gorgo, Olmo, Palù, S. Luca di Tribano, Terrassa Padovana, Tribano

VIA ANNIA

Parrocchie: Agna, Arre, Arzercavalli, Borgoforte, Candiana, Fossaragna, Frapiero, Pontecasale, Prejon, S. Siro

15. MONSELICE

SETTE CHIESE - MONSELICE

Parrocchie: Arquà Petrarca, Ca' Oddo, Marendole, Monselice, Montericco, Monticelli, Pernumia, Pozzonovo, SS. Redentore in Monselice, S. Bortolo di Monselice, S. Cosma di Monselice, S. Giacomo apostolo in Monselice, S. Pietro Viminario, Schiavonia, Vanzo

ADRIATICA

Parrocchie: Arteselle, Barbana, Boara Pisani, Ca' Bianca, Granze, S. Elena, S. Margherita d'Adige, Solesino, Stanghella, Stroppare, Vescovana

16. ESTE, MONTAGNANA - MERLARA

ESTE - BAONE

Parrocchie: Baone, Calaone, Deserto, S. Maria delle Grazie in Este, Este Duomo, Meggiaro, Motta, Pilastrò, Prà, Rivadolmo, Valle S. Giorgio

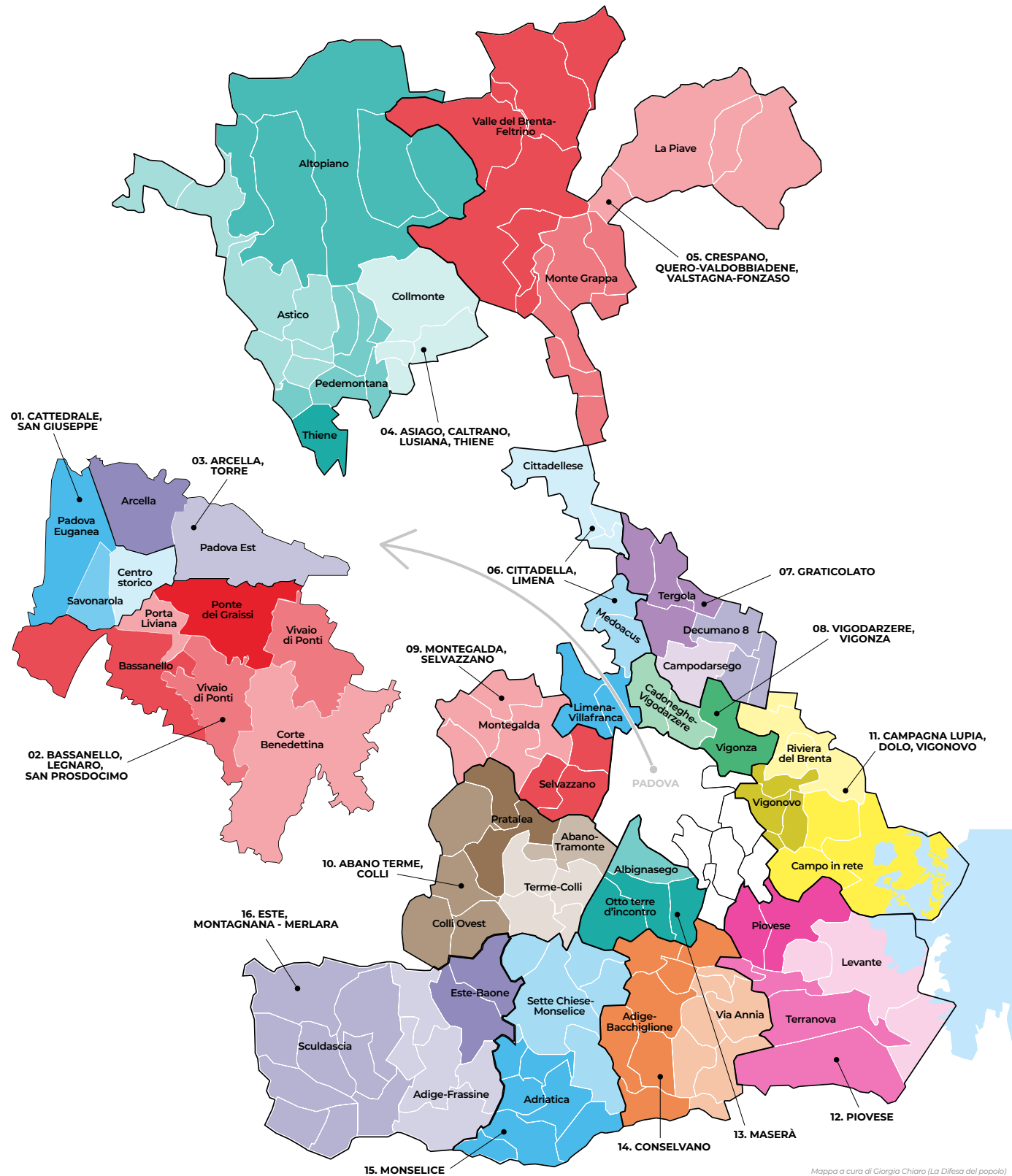
ADIGE - FRASSINE

Parrocchie: Bresega, Carceri, Ospedaletto Euganeo, Ponso, S. Croce di Ospedaletto Euganeo, S. Urbano, Treto, Vighizzolo d'Este, Villa Estense

SCULDASCIA

Parrocchie: Borgo S. Marco, Borgo S. Zeno, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Dossi, Frassine, Masi, Megliadino S. Fidenzio, Megliadino S. Vitale, Merlara, Minotte, Montagnana, Piacenza d'Adige, Prà di Botte, Santa Margherita d'Adige, S. Salvaro, Saletto, Taglie, Urbana, Valli Mocenighe

LEGENDA	
03. ARCELLA	nome vicariato
	confine vicariato
Albignasego	nome Collaborazione Pastorale
	area Collaborazione Pastorale
	confine comunale



Ti ringraziamo per il tuo impegno
nella lettura di questo *Rapporto
annuale* e ti siamo riconoscenti se vorrai
condividere con noi le tue riflessioni
scrivendoci a
rapportoannuale@diocesipadova.it

Immagine di copertina

Portico della Chiesa di San Francesco, Padova.

Fotografia di **Michele Turolla**,

pubblicata su gentile concessione dell'autore.

Le fotografie delle pagine **5**, **12** e **17** sono di **Giorgio Boato**.

Stampato su carta ecologica 100% TCF

*Tutti i contenuti e le immagini sono protetti dalla normativa
sul diritto d'autore e sui diritti ad esso connessi.
La riproduzione e la messa a disposizione a terzi in qualsiasi
forma di contenuti e immagini, senza l'autorizzazione
dell'autore, è vietata.*

Diocesi di Padova

Via Dietro Duomo, 15

35139 - Padova

tel. 049 8226111

fax 049 8226150

www.diocesipadova.it